

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	18/10/2018	10	La nube che spaventa Milano = La nube di Milano <i>Nicola Palma</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	18/10/2018	12	I rifiuti, i falò: il Nord con le finestre chiuse = Dall'inizio dell'anno 29 falò di spazzatura: il sistema criminale si è diffuso al Nord <i>Antonio Castaldo</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	18/10/2018	12	Milano, brucia ancora il deposito dei rifiuti Fumo e cattivo odore arrivano al Duomo <i>Sara Simona Bettoni Ravizza</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	18/10/2018	14	Roghi a Milano indaga la Dda: fumo fino in centro città <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DELLO SPORT	18/10/2018	45	Incendio a Milano nessun pericolo indaga l'Antimafia <i>A.con.</i>	8
GIORNALE	18/10/2018	18	Milano, psicosi aria tossica: ora è corsa alle mascherine <i>Cristina Bassi</i>	9
REPUBBLICA	18/10/2018	19	Il rogo infinito che appesta l'aria di Milano <i>Brunella Giovara</i>	10
REPUBBLICA	18/10/2018	32	Quell'odore del cielo sopra Milano = Quell'odore del cielo sopra Milano <i>Piero Colaprico</i>	12
STAMPA	18/10/2018	5	Per il terremoto del 2016 c'è la maxi-sanatoria anche sulle case abusive <i>Maria Rosa Tomasello</i>	13
STAMPA	18/10/2018	18	Rifiuti bruciati psicosi in centro Indaga la procura antimafia <i>Francesco Rigatelli</i>	15
tgcom24.mediaset.it	17/10/2018	1	TGCOM24 - Incendio ancora attivo a Milano, il Comune: "Non c'è allarme per la salute" <i>Redazione</i>	16
tgcom24.mediaset.it	17/10/2018	1	TGCOM24 - Milano, rogo nel capannone pieno di rifiuti: indaga la Procura Distrutti i bus che portano i bimbi disabili a scuola <i>Redazione</i>	17
tgcom24.mediaset.it	17/10/2018	1	TGCOM24 - Napoli, vasto incendio in un sito di stoccaggio rifiuti <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/10/2018	1	Soccorso Alpino Emilia Romagna, aumentano interventi anche in fascia collinare <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/10/2018	1	Rischio idrogeologico, in arrivo 4,4 milioni di euro per la Regione Liguria <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/10/2018	1	Parte Ischia Clean Blitz, imponente operazione per la tutela dei fondali <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/10/2018	1	Terremoto Centro Italia, sbloccati 180 milioni di euro per i Comuni del cratere <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/10/2018	1	Maltempo, allerta arancione sulla Sardegna, gialla su Abruzzo, Basilicata e Sicilia <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/10/2018	1	Bolzano, dibattito sull'abbattimento del lupo <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/10/2018	1	Tutela Ambiente Montano, a Fermo congresso nazionale <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	17/10/2018	1	- AIGAE: guide da tutta Italia per i 20 anni del Parco Nazionale della Val Grande - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	17/10/2018	1	- Allerta Meteo Estofex, Mediterraneo nella morsa del maltempo: temporali e nubifragi in Sardegna e sulle regioni tirreniche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	17/10/2018	1	- Il Sud Sudan, tra fiumi e foreste: la nazione più giovane del mondo vista dallo spazio [FOTO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	17/10/2018	1	- Terremoti Giappone: azienda ammette falsificazione dei dati di dispositivi sismici - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	17/10/2018	1	- Strada dei parchi, Bertolaso: ridicolo dire che non ci sono i soldi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	17/10/2018	1	- Allerta meteo, nuovo avviso della Protezione Civile: ancora maltempo al Sud, criticità arancione in Sardegna [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	33
adhkronos.com	17/10/2018	1	"Chiudete le finestre", a Milano aria irrespirabile <i>Redazione</i>	35
askanews.it	17/10/2018	1	Rogo Bovisasca, Arpa monitora aria in diverse zone di Milano <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2018

askanews.it	17/10/2018	1	Strage in stile Columbine in una scuola in Crimea (19 morti) <i>Redazione</i>	37
askanews.it	17/10/2018	1	Milano si è svegliata sotto una cappa di fumo e puzza <i>Redazione</i>	38
askanews.it	17/10/2018	1	Rogo Bovisasca ancora in corso, fumo raggiunge tutta Milano <i>Redazione</i>	39
blitzquotidiano.it	17/10/2018	1	Fukushima, acqua radioattiva nell'Oceano? Non c'è più spazio <i>Redazione</i>	40
blitzquotidiano.it	17/10/2018	1	Maltempo in Sardegna: a Cagliari e provincia chiusi scuole, parchi e uffici <i>Redazione</i>	41
blitzquotidiano.it	17/10/2018	1	Milano aria puzza di plastica bruciata, dal Duomo alle periferie. Vigili: chiudete finestre, durerà giorni <i>Redazione</i>	42
blitzquotidiano.it	17/10/2018	1	Milano, incendio in discarica: rischi in tutta la città. Comune: "Nessun pericolo, ma se sentite odore uscite poco" <i>Redazione</i>	43
blitzquotidiano.it	17/10/2018	1	Milano, terzo giorno di aria irrespirabile. Lombardia nuova "terra dei fuochi" <i>Redazione</i>	44
ilmattino.it	17/10/2018	1	Si ferma a controllare la gomma, - camionista ferito dall'esplosione <i>Redazione</i>	45
ilmattino.it	17/10/2018	1	Meteo, incubo freddo artico: sabato punte di 28 gradi, poi il crollo termico <i>Redazione</i>	46
ilmattino.it	17/10/2018	1	Incendio a Milano, centro invaso da puzza e aria irrespirabile: corsa alle mascherine <i>Redazione</i>	47
ilmattino.it	17/10/2018	1	La rivelazione nel libro: cos'è nato l'amore di Ancelotti per Napoli <i>Redazione</i>	48
ilmattino.it	17/10/2018	1	Incendio a Milano, centro invaso da puzza e aria irrespirabile: corsa alle mascherine <i>Redazione</i>	49
ilmattino.it	17/10/2018	1	Milano, brucia un capannone di rifiuti: allarme nube tossica <i>Redazione</i>	50
liberoquotidiano.it	17/10/2018	1	Milano: incendio ancora in corso a capannone, proseguono monitoraggi Arpa (2) <i>Redazione</i>	51
liberoquotidiano.it	17/10/2018	1	Milano: incendio ancora in corso a capannone, proseguono monitoraggi Arpa <i>Redazione</i>	52
liberoquotidiano.it	17/10/2018	1	Milano: M5S, roghi rifiuti tema da affrontare, non va minimizzato <i>Redazione</i>	53
liberoquotidiano.it	17/10/2018	1	Rifiuti: M5S, "Terra Fuochi" lombarda continua a seminare veleni <i>Redazione</i>	54
repubblica.it	17/10/2018	1	Rogo nel deposito di rifiuti in Bovisasca, la puzza è ancora insopportabile e terzo giorno di disagi a Milano <i>Redazione</i>	55
today.it	17/10/2018	1	Forte odore di bruciato in città: a Milano? psicosi per l'aria irrespirabile <i>Redazione</i>	56
today.it	17/10/2018	1	Meteo, ecco piogge e temporali (ma la svolta arriva nel weekend) <i>Redazione</i>	57
corriere.it	17/10/2018	1	Corriere della Sera - Incendio a Milano, come proteggersi e limitare i danni alla salute <i>Redazione</i>	58
huffingtonpost.it	17/10/2018	1	Aria irrespirabile e puzza di fumo a Milano a tre giorni dall'incendio di un deposito in periferia <i>Redazione</i>	59
ilfiglio.it	17/10/2018	1	Milano: incendio ancora in corso a capannone, proseguono monitoraggi Arpa (2) <i>Redazione</i>	60
ilgiornale.it	17/10/2018	1	Maltempo. Nuova allerta meteo in Sicilia e Sardegna <i>Redazione</i>	61
ilgiornale.it	17/10/2018	1	il Giornale - Incendio a Milano, i sintomi da non sottovalutare <i>Redazione</i>	62
ilgiornale.it	17/10/2018	1	Milano, l'ennesimo rogo tossico: la discarica di via Chiasserini continua a bruciare <i>Redazione</i>	63
ilgiornale.it	17/10/2018	1	il Giornale - Milano, l'ennesimo rogo tossico: la discarica di via Chiasserini continua a bruciare <i>Redazione</i>	64
ilgiornale.it	17/10/2018	1	il Giornale - Nube di fumo a Milano, come proteggersi <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2018

ilgiornale.it	17/10/2018	1	Nube di fumo a Milano, come proteggersi <i>Redazione</i>	66
ilsecoloxix.it	17/10/2018	1	- Incendio a Milano, odore di bruciato in tutta la citt?: ?Niente rischi per la salute? <i>Redazione</i>	67
lapresse.it	17/10/2018	1	I piloni "scrostati" della A24-A25. E' scontro tra "Strada dei Parchi" e il ministro Toninelli <i>Redazione</i>	68
lapresse.it	17/10/2018	1	Milano, odore acre anche in centro dopo il rogo nel capannone. Arpa: "Incendio ancora in corso" <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	17/10/2018	1	Rivolta al centro di permanenza e rimpatrio di corso Brunelleschi: in fiamme oltre trenta posti <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	17/10/2018	1	La Stampa - Incendio a Milano, odore di bruciato in tutta la città. L'Arpa rassicura: nessun rischio per la salute <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	17/10/2018	1	"Alluvione colpisce il Fossanese";, al via esercitazione di soccorso <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	17/10/2018	1	La Stampa - La rabbia a 2 anni dal sisma a Norcia: "Qui la ricostruzione è inesistente" La rabbia a 2 anni dal sisma a Norcia: "Qui la ricostruzione è inesistente" <i>Redazione</i>	74
protezionecivile.gov.it	17/10/2018	1	Maltempo: allerta arancione sulla Sardegna <i>Redazione</i>	75
rainews.it	17/10/2018	1	Rogo nel deposito di rifiuti in Bovisasca, a Milano psicosi per aria irrespirabile. Boom mascherine <i>Redazione</i>	76
vigilfuoco.it	17/10/2018	1	Isernia, incendio abitazione nel comune di S. Elena Sannita <i>Redazione</i>	77
vigilfuoco.it	17/10/2018	1	La comunicazione inclusiva nel progetto e nella pianificazione dell'emergenza di edifici, luoghi ed eventi ad alto affollamento - Milano, 12 ottobre 2018 <i>Redazione</i>	78
vigilfuoco.it	18/10/2018	1	La Spezia, un nuovo mezzo per il Soccorso Fluviale Alluvionale <i>Redazione</i>	79
agi.it	17/10/2018	1	Psicosi fumo e puzza a Milano, boom di mascherine <i>Redazione</i>	80
agi.it	18/10/2018	1	Maltempo: piogge in Sardegna, a Cagliari scuole e uffici chiusi <i>Redazione</i>	81
regioni.it	17/10/2018	1	Protezione civile - GENOVA. TOTI: MAI PERSO FILO DEL DIALOGO CON GOVERNO - Regioni.it <i>Redazione</i>	82
video.corriere.it	17/10/2018	1	Cos'è; i vigili del fuoco hanno salvato quattro cervi caduti in un canale - Corriere TV <i>Redazione</i>	83

La nube che spaventa Milano = La nube di Milano

[Nicola Palma]

PSICOSI La nube che spaventa Milano PALMA A pagina 10 Nicola Palma MILANO I RIFIUTI bruciano ancora. E la nube di fumo che continua a sprigionarsi da quattro giorni dalla massa di plastica, gomma, carta e altri materiali andata in fiamme sia in zona Quarto Oggiaro che a Nòvate Milanese (Ti nel frattempo il rogo è stato domato) continua a incombere su Milano, spostandosi di ora in ora da un quartiere all'altro della città a seconda della direzione in cui tira il vento. Un vento che in realtà spira in maniera quasi impercettibile, contribuendo così a spandere lo sgradevole odore ovunque: l'altro ieri era toccato al quadrante sud-ovest, ieri sono stati i residenti di Città Studi e dintorni, dalla parte opposta, a fare i conti con puzza persistente e irritazione agli occhi. IN TANTI si sono armati di mascherina, molti continuano a chiamare i vigili del fuoco per segnalare la situazione. Una situazione che si trascinerà per almeno due-tre giorni, fin quando i pompieri non avranno concluso le operazioni di spegnimento nel capannone andato a fuoco in via Chiasserini col suo carico di ecoballe stipate senza autorizzazione. Tuttavia, ribadiscono i tecnici di Arpa e Ats, si tratta solo di molestie olfattive che non si traducono in tossicità dell'aria: i controlli finora effettuati hanno dato esito negativo. Oltre al campionamento di microinquinanti, che prosegue in maniera continua dalla notte in cui è divampato l'incendio. Arpa sta effettuando misure speditive anche in altre zone di Milano, a seguito di varie segnalazioni di odori riferibili al rogo, fa sapere l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Il primo filtro del campionatore, installato nella fase iniziale dell'evento, è stato prelevato martedì e portato al laboratorio per le analisi: i risultati dovrebbero essere disponibili oggi. INTANTO, prosegue il lavoro dei vigili del fuoco: a buon punto le manovre di smassamento dei rifiuti bruciati (così da togliere carburante al fuoco), in azione da ieri un braccio meccanico per demolire le travi pericolanti e agevolare l'ingresso nel sito degli escavatori. A breve sarà collocato un ventilatore per deviare il fumo e permettere alla pinza di lavorare al meglio, fa sapere l'assessore comunale all'Ambiente Marco Granelli. -tit_org- La nube che spaventa Milano - La nube di Milano

L'inchiesta Fumo e cattivo odore, l'ultimo caso a Milano

I rifiuti, i falò: il Nord con le finestre chiuse = Dall'inizio dell'anno 29 falò di spazzatura: il sistema criminale si è diffuso al Nord

[Antonio Castaldo]

L'inchiesta I rifiuti, i falò: il Nord con le finestre chiuse di Antonio Castaldo Tv all'inizio dell'anno sono \J 29 i falò di immondizia: il sistema criminale si è diffuso al Nord. Il dossier del ministero. Intanto continua a bruciare il capannone pieno di rifiuti a Milano, alle pagine 12 e 13 Bettoni, Ravizza Il fumo offusca ancora I cielo di Milano dopo l'incendio del capannone pieno di rifiuti alla Bovisasca, a Nord della città Primo piano L'incendio Dall'inizio dell'anno 29 falò di spazzatura il sistema criminale si è diffuso al Nord Non è più opera solo dei clan. Ma quasi tutti gli episodi sono dolosi di Antonio Castaldo I rifiuti meno li tocchi e più valgono, diceva il re Mida della monnezza Gaetano Vassallo, imprenditore prima e pentito poi delle ecomafie campane. (Quello che era un fenomeno soltanto meridionale, i falò dell'immondizia, sta diventando consuetudine anche ad altre latitudini. E quello che era un sistema imposto dalla camorra è diventata un'opzione anche per imprenditori apparenza onesti. Eppure, oggi come allora, il principio di Vassallo è lo stesso: chi vuole risparmiare o massimizzare i profitti, non tratta ne separa i rifiuti. Semplicemente li sposta da una piattaforma all'altra, prima di dare fuoco a tutto, alla fine della giostra. Circa 300 roghi in poco più di due anni sono divampati in impianti di stoccaggio. La quasi totalità dei roghi è dolosa. dato viene dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che nella sua precedente vita come generale dei Carabinieri Forestali si era trovato a fronteggiare l'avanzata dei roghi campani. E oggi deve fare i conti con quelli lombardi. Ma anche veneti, emiliani, marchigiani, siciliani e via dicendo. Il ministro ha chiesto e ottenuto dal Viminale che tutti gli impianti e le discariche siano considerati siti sensibili, e perciò vigilati al pari di un consolato o di un ufficio governativo, anche con sistemi di videosorveglianza. Alcune prefetture hanno recepito rapidamente l'indicazione, altre sono ancora alle prese con un monitoraggio che appare più complesso di ciò che poteva sembrare in un primo momento. Di certo sono aumentati i controlli nei vari impianti coinvolti nella filiera dello smaltimento. E a volte, come nell'ultimo caso milanese, alla visita dei vigili urbani segue la scintilla che in un soffio si propaga nell'intero capannone, mandando in fumo tossico tonnellate di scorie. Degli oltre trecento roghi di cui parla il ministro, 29 soltanto quest'anno sono scoppiati in impianti di smaltimento o discariche del Nord Italia. Su alcuni di questi sono ancora in corso accertamenti da parte dei carabinieri del Noe di Milano diretti da Massimiliano Corsano. Il sospetto, che in un paio di circostanze è già sfociato in arresti cautelari, è che il modello economico sperimentato dalla camorra sia stato mutuato da imprenditori con molto pelo sullo stomaco e poca cura per l'ambiente. Conferire in discarica una tonnellata di rifiuti costava fino a cinque anni fa circa 60 euro. Oggi il costo è lievitato fino a superare i 90 euro, spiega il manager di una grossa azienda meridionale. Listai ha stimato negli ultimi sette anni un incremento di oltre il 25% dei costi generali di gestione. Con l'impennata dei costi di riciclaggio, parecchie imprese si sono trovate con le spalle al muro. Più vado avanti e più penso che abbiamo fatto una cazzata a vincere quella gara lì!, sospirava al telefono un imprenditore lecchese in quel momento intercettato dai carabinieri. Per vincere l'appalto aveva proposto un prezzo folle. E in quel momento non riusciva più a intravedere via d'uscita, accerchiato com'era da ecoballe e montagne di immondizia. Decise di non toccare quei rifiuti, che, dopo qualche mese, magicamente presero fuoco. -tit_org- I rifiuti, i falò: il Nord con le finestre chiuse - Dall'inizio dell'anno 29 falò di spazzatura: il sistema criminale si è diffuso al Nord

Milano, brucia ancora il deposito dei rifiuti Fumo e cattivo odore arrivano al Duomo

L'Arpa: lontano dal rogo non abbiamo rilevato sostanze tossiche

[Sara Simona Bettoni Ravizza]

Primo piano L'incendio Milano, brucia ancora il deposito dei rifiuti Fumo e cattivo odore arrivano al Duomo L'Arpa: lontano dal rogo non abbiamo rilevato sostanze tossiche MILANO Il fumo è destinato ad aumentare per le operazioni antincendio. Stiamo ancora spegnendo le fiamme. Gli uomini della Protezione civile suonano casa per casa, parlano con i cittadini per rassicurarli. Milano è avvolta da tre giorni da una nube irrespirabile sprigionata da un rogo di 16 mila metri cubi di rifiuti accatastati in un deposito non autorizzato nel quartiere Bovisasca, periferia Nord: ai Vigili del fuoco serviranno ancora molte ore per domare l'incendio. Sulle cause indaga anche la Direzione distrettuale antimafia (per competenza), ma il problema più urgente è capire quali rischi possono esserci per la salute. Nel luogo del rogo è già certa la presenza di diossina oltre i limiti: per oggi sono attesi i dati puntuali sulle concentrazioni di inquinanti nell'aria. Per il resto di Milano, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente (Arpa) rassicura: Non abbiamo rilevato sostanze tossiche. Ma l'odore di fumo che il vento ha portato fino al Duomo fa scoppiare la psicosi: più di un abitante indossa le (inutili) mascherine anti smog. Su suggerimento dell'autorità sanitaria le finestre delle abitazioni e soprattutto quelle delle scuole rimangono chiuse e i bambini nell'intervallo non vengono fatti uscire a giocare in cortile. Stiamo seguendo minuto per minuto gli aggiornamenti dell'Arpa che al momento non destano particolari preoccupazioni spiega Francesco Blasi, alla guida della Pneumologia e della Medicina interna del Policlinico di Milano. Esporre a lungo all'aria aperta i bambini in passeggino, fare passeggiate o portarli per ore ai giardini è comunque sconsigliato per adesso, soprattutto per chi ha problemi di asma o infezioni respiratorie ricorrenti. Lo stesso vale per gli anziani. Al parco, circondati dal verde, l'effetto tossico è contenuto, ma ci vuole buon senso. Dalla stazione Centrale a Brera, da Porta Romana a Città Studi fino a San Siró. E tam tam tra i genitori prosegue tutto il giorno: Posso portare a giocare a calcio il mio bimbo?. Giuseppe Bandirali, direttore di Neonatologia e Pediatria all'ospedale San Paolo, tranquillizza: Al Pronto soccorso non è arrivato nessuno con crisi respiratorie né altri problemi dovuti alla nube tossica. Un minimo di prudenza è, in ogni caso, consigliata. Irene Marzona, mamma di Adele, io mesi, preferisce lasciare la città per qualche giorno: Abito a due passi dal luogo dell'incendio, ho la casa invasa dal fumo nonostante le finestre chiuse, non mi fido. Ho deciso di prendere ferie e andare da mia madre in Friuli. Marco Granelli, assessore all'Ambiente, ammette: È una lotta contro il tempo. Arpa sta facendo tutti i rilievi. Dalle verifiche fatte in città risulta che nei fumi non ci sono sostanze tossiche sopra i livelli ordinari. Questo ci rassicura, anche se è chiaro che quando si brucia la plastica, poi si produce diossina. Quindi minore è il tempo di esposizione meglio è per tutti. Per questo stiamo lavorando senza sosta. Sarà Bettoni Simona Ravizza La vicenda Nella notte tra domenica e lunedì sono andati a fuoco a Milano 16 mila metri cubi di materiale (plastica, gommapiuma, stracci e carta) stoccati in un deposito sito nel quartiere Bovisasca Quarto Oggiaro Gli inquirenti stanno indagando su un cambio sospetto di amministratore societario, avvenuto il giorno prima dell'incendio. L'area appartiene a Ipb Italia, ditta di stoccaggio rifiuti che operava abusivamente Al vaglio i possibili collegamenti tra l'incendio di lunedì con le indagini relative al traffico di rifiuti L'esperto È meglio non tenere per troppe ore bambini in passeggino all'aria aperta Indaga anche la Direzione distrettuale antimafia, guidata dal pm Alessandra Dolci I proprietari non avevano mai ottenuto le autorizzazioni per il recupero dei rifiuti Allarme Le fiamme sprigionate dal rogo di 16 mila metri cubi di rifiuti accatastati in un deposito non autorizzato alla periferia Nord di Milano (LaPresse) La nube di fumo sprigionata dall'incendio nel capannone di via Chiasserini 21 ha investito il quadrante Ovest di Milano iati: gommapiuma, residui di tubi nello stabilimento della Bovisasca Il te presenti nell'aria dopo l'incendio I gruppi di pm Due sono le realtà investigative: Procura e Direzione distrettuale antimafia di Milano -tit_org-

L'INCENDIO**Roghi a Milano indaga la Dda: fumo fino in centro città**

[Redazione]

Dalla Stazione Centrale a piazza Duomo era ancora forte, ieri, l'odore di fumo in numerose zone di Milano, causato dall'incendio scoppiato la sera del 14 ottobre nella ditta IPB di via Chiasserini tra Quarto Oggiaro e Bovisio. Dalla periferia nord, il vento ha portato verso sud una puzza molto simile a quella della plastica bruciata sprigionata dalla colonna di fumo che si è alzata domenica notte dal capannone dove erano stoccati 16 mila metri cubi di rifiuti. Secondo i rilievi dell'Arpa, non ci sarebbero comunque problemi per la salute derivanti dal fumo che si è diffuso: "Arpa sta facendo tutti i rilievi e risulta che non ci sono sostanze tossiche nei fumi, sopra i livelli ordinari. Cioè non c'è benzene e non ci sono inquinanti, questo ci rassicura però è chiaro che l'odore c'è e sappiamo anche che, quando brucia la plastica, si produce diossina, quindi meno tempo di esposizione c'è e meglio è per tutti". Lo ha spiegato l'assessore all'Ambiente del Comune di Milano, Marco Granelli, dopo il sopralluogo effettuato in via Chiasserini, nella zona SUL CASO del maxi rogo divampato domenica scorsa nel capannone della Ipb Italia sta indagando anche la Direzione distrettuale antimafia, diretta dal procuratore aggiunto Alessandra Dolci e che è competente sul reato di traffico illecito di rifiuti. In Procura, tra l'altro, sono aperti allo stato più fascicoli sull'incendio di tre giorni fa e anche su quello che lunedì mattina, a poche ore e a pochi chilometri di distanza dall'altro rogo, si è sviluppato in un'altra azienda di stoccaggio rifiuti a Novate Milanese. Nelle ultime ore ci sono state diverse riunioni in Procura tra i pm che seguono i diversi filoni di indagine. IS RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendio a Milano nessun pericolo indaga l'Antimafia

[A.con.]

Incendio a Milano Nessun pericolo Indaga l'Antimafia La puzza di plastica bruciata ammorba e preoccupa i milanesi da giorni. L'origine del cattivo odore è l'incendio che si è sviluppato domenica sera nel deposito di rifiuti della Ipb nella zona nord della città, tra Quarto Oggiaro e la Bovisasca. Ieri mattina la puzza è arrivata fino al Duomo. Tuttavia l'Arpa, l'agenzia regionale di protezione ambientale, rassicura: Non sono state rilevate sostanze tossiche anomale. L'odore percepito, prosegue l'Arpa, dipende dal cambio di direzione del vento e delle condizioni meteo. Nei prossimi giorni l'agenzia renderà noti nuovi risultati di analisi dell'aria. Intanto nel capannone sono proseguite le operazioni di spegnimento. Al di là dell'episodio rimane la preoccupazione di eventuali interessi criminali alla base del rogo. I responsabili devono pagare fino in fondo dice l'assessore alla mobilità e all'ambiente del comune di Milano, Marco Granelli. PROCURA Dell'indagine per incendio doloso aperta in Procura si sta interessando anche la Direzione distrettuale antimafia che è competente sul traffico illecito di rifiuti. Ma è stato aperto anche un fascicolo per l'altro incendio che si è sviluppato poche ore dopo quello di Quarto Oggiaro, lunedì mattina, in una ditta di smaltimento rifiuti di Nòvate Milanese. E nei giorni scorsi sono stati arrestati i sei presunti responsabili di un rogo nel Pavese dello scorso gennaio. In Italia degli 84 reati ambientali al giorno che vengono commessi, secondo l'ultimo rapporto Ecomafia di Legambiente, il 24% si verifica nel ciclo dei rifiuti. In totale i crimini contro l'ambiente valgono 14,1 miliardi e hanno un "fatturato" in crescita del 9,4%. a.con. e RIPRODUZIONE RISERVATA Il deposito di rifiuti di Milano andato in fumo domenica ANSA -tit_org- Incendio a Milano nessun pericolo indagaAntimafia

FIAMME IN UN CAPANNONE DI RIFIUTI

Milano, psicosi aria tossica: ora è corsa alle mascherine

[Cristina Bassi]

FIAMME IN UN CAPANNONE DI RIFIUTI Aria irrespirabile in città a fregiami dall'incendio È Comune: Niente pericoli, ma chiudete le finestre Cristina Bassi Milano Alla terza giornata di fiamme e fumo a Milano l'aria si è fatta pesante. Irrespirabile in alcune zone a causa dell'odore acre e della nube densa che si è materializzata sopra i tetti dopo l'incendio divampato domenica sera in un deposito di rifiuti nella prima periferia a nord della metropoli. Le finestre rimangono il più possibile chiuse, le autorità sanitarie consigliano di non sostare troppo all'aperto. E molti cittadini sono corsi in farmacia per comprare le mascherine per naso e bocca. Il rogo, molto probabilmente doloso e su cui indaga la Procura, non è ancora completamente spento nonostante il lavoro ininterrotto dei vigili del fuoco. A bruciare è stato un capannone di via Chiasserini, tra Bovisassa e Quarto Oggiaro, dove però l'azienda Ipb Italia non era autorizzata a stipare rifiuti. Sono andati distrutti 16mila metri cubi di scarti, per lo più plastica, gommapiuma, carta. Il fumo ancora ieri invadeva la città. La colpa è del meteo. Il vento debole di questi giorni non è riuscito a disperdere la nube, però l'ha sparsa su diversi quartieri. Un odore simile a quello di plastica bruciata si sentiva fino in centro. Numerose persone hanno avvertito irritazione agli occhi. Tuttavia l'Arpa, Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, ha ribadito che non è stata rilevata la presenza anomala di sostanze tossiche nell'aria. Dietro il grave episodio, l'ombra dei traffici illeciti di rifiuti, su cui ora indaga la Dda. Milano - dichiara l'assessore comunale all'Ambiente Marco Granelli - non può permettere di essere trattata così da criminali, i responsabili devono pagare fino in fondo e il Comune si batterà fino alla fine. Intanto abbiamo dato una forte accelerata. Vigili del fuoco e Comune hanno potuto iniziare le operazioni di smassamento dei rifiuti: cioè i rifiuti parzialmente bruciati vengono spostati togliendo così l'alimentazione al fuoco. Prima si spegne l'incendio, minori saranno i giorni di esposizione ai fumi. E questo è fondamentale per la salute. Ancora: nell'aria non c'è benzene e non ci sono inquinanti. Sappiamo però che quando brucia la plastica, si produce diossina. Quindi meno tempo di esposizione c'è e meglio è per tutti. Oggi in via Chiasserini si riunirà una task force formata dagli enti in campo. Ci saranno gli assessori regionale e comunale all'Ambiente, Granelli e Raffaele Cananeo, il vicesindaco Anna Scavuzzo e i rappresentanti di Arpa, Vigili del fuoco, Ats e Protezione civile. Ieri a Cornaredo, poco fuori città, i carabinieri del Noe hanno scoperto un sito di stoccaggio abusivo. I militari sono stati allertati dai cittadini dopo un via vai sospetto di camion. Sono stati trovati 1.200 metri cubi di rifiuti speciali stipati illegalmente nella discarica improvvisata. C'erano soprattutto materie plastiche. La probabile attività fuorilegge di gestione, raccolta e smistamento dell'immondizia è stata segnalata alla Procura. Come i nomi del responsabile tecnico dell'azienda e del proprietario del capannone industriale, due 49enni residenti rispettivamente in provincia di Monza e Brianza e in provincia di Verona. L'immobile infine è stato sequestrato. DI Indaga la distrettuale antimafia L'assessore Granelli: I responsabili devono pagare FUMO NERO Non è ancora del tutto spento l'incendio scoppiato domenica notte nella ditta Ipb Italia di via Chiasserini, ditta di stoccaggio rifiuti che operava abusivamente nel quartiere Bovi sa sca-Cu arto Oggiaro:ilfumoda tre giorni invade molte zone di Milano -tit_org-

Cattivi odori Dopo l'incendio nel capannone

Il rogo infinito che appesta l'aria di Milano

[Brunella Giovara]

Cattivi odori Dopo l'incendio nel capannone Il rogo infinito che appesta l'aria di Milano Da tre giorni emergenza ambientale per il fumo. E oggi si saprà se c'è diossina BRUNELLA GIOVARA, MILANO U- na nuvola maligna galleggia su Milano, sarebbe meglio che la città profumasse di viole o di Chanel numero 5, ma così va questi giorni, nella città dei grattacieli e dell'orgogliosa efficienza, talvolta incline a darsi delle arie, ora costretta a fare i conti con un'aria mefitica provocata da due grossi incendi di rifiuti, puzza di gomma bruciata, o plastica, o chissà cos'altro, che prende alla gola e fa pensare al peggio. C'è una parola che nessuno ha pronunciato, fino a ieri, e quella parola è diossina. Infine, l'ha detta Marco Granelli, assessore all'Ambiente: Arpa sta facendo i rilievi e risulta che non ci sono sostanze tossiche nei fumi, sopra i livelli ordinari. Cioè non c'è benzene, e neanche ammoniaca o acido solfidrico. Ma ha anche detto sappiamo che quando brucia la plastica si produce diossina. Quindi, meno tempo di esposizione c'è e meglio è per tutti. Oggi l'Arpa dirà se l'aria pesante che si aggira in alcuni quartieri è tossica da diossina o no. Se hanno ragione quelli che girano per città con la mascherina di carta, peraltro inutile, o quelli che se ne fregano allegramente e continuano a correre, nel senso dello jogging e in quello del ritmo veloce e talvolta insopportabile che è la cifra di Milano. Ma nessuno dimentica il disastro di Seveso, le foto di quella bambina con la faccia corrosa, era il 10 luglio 1976, la gente fu costretta a lasciare le case e i terreni, le enormi fosse in cui seppellirono tutto il materiale contaminato. Oggi la paura è quella di essere diventati la capitale della terra dei fuochi, anziché dell'innovazione, del turismo, della sostenibilità, del Nord che tira. Il primo incendio ha distrutto un capannone con 16mila metri cubi di plastica, gommapiuma, stracci. Il secondo a Nòvate, un deposito di carta, Smila tonnellate. Il primo è doloso, del secondo non si sa ancora. Nessuno dei due è ancora completamente spento, ma non ci sono più le fiamme alte 40 metri che hanno quasi arrostito chi quella sera passava da lì in treno sulla linea Milano-Novara, e racconta una vampata di calore, improvvisa, ho alzato gli occhi e fuori era tutto rosso di fuoco. Al quartiere Bovisasca, nord ovest di Milano, non sono neanche aumentate le vendite di mascherine. Neanche nelle due farmacie di Quarto Oggiaro, in quella di via Candiani o in piazza Bausán, cioè a poca distanza dal rogo, se si esclude il caso di due turiste straniere che se le sono comprate perché Milano, si sa, è molto inquinata, anche se nelle classifiche nazionali la prima è Torino, poi Cremona e Alessandria, lo dice Legambiente. Quindi, nessuna psicosi, anche se la scia potente e maleodorante ha raggiunto piazza Duomo, per poi scemare a sera, ed è arrivata anche a Città Studi, ma senza toccare la sede distaccata del Politecnico, in Bovisa, zigzagando sinuosa fino a raggiungere però il Giambellino, e asfissando il quartiere di Citylife abitato da calciatori e altri vip. Fedez, tanto per dire, se esce dal suo superattico respira la stessa aria pessima di chi vive al Qt8. Così, non si ha neanche voglia di ridere, e nemmeno un attore a vocazione comica, tipo Cochi Ponzoni, residente all'Isola e quindi abbastanza vicino al capannone bruciato, ha granché voglia di ironizzare. Ma è la prima volta, che io mi ricordi, che è successa una cosa simile a Milano. Non me lo sarei mai aspettato. Se è diossina, io me la sono presa tutta perché giro sempre in moto.... Teo Teocoli, che una volta abitava nelle case popolari a Niguarda, ricorda con una qualche nostalgia l'odore del fiume Seveso, che non sapeva di Bal en ciaga e neanche di Coty. Ogni tanto uno usciva sul balcone e gridava agli altri: uè, ma che spussa c'è stasera?. Dopodiché dice che bisogna trovare subito i colpevoli, e mettere in sicurezza tutti i depositi di rifiuti. Non intendiamo sottovalutare un problema che è certamente nazionale, ma il business illecito che gira intorno ai rifiuti deve ricevere da Milano un messaggio chiaro di opposizione, ha detto ieri il sindaco Sala. Giusto. Giusta anche la prudenza dell'Ats-Città Metropolitana, che consiglia per le aree interessate, di tenere chiusi gli infissi, di evitare attività fisiche all'esterno, il consumo di vegetali o altri alimenti conservati all'esterno. E oggi si vedrà. La nube che avvolge la città Nella foto grande uno degli agenti della polizia locale con la mascherina davanti alla sede dell'azienda dove sorgeva il capannone bruciato. Qui sopra la nuvola di fumo che si è alzata su Milano da

domenica sera dopo l'incendio scoppiato nel deposito di via Chiasserini, alla Bovisasca, e spinta in città dai venti provenienti da Nord Non c'è psicosi, pochi in giro con la mascherina ma il Comune avverte: "Chiudete le finestre" Teo Teocoli: "Io giro in moto, se è tossica l'ho presa tutta, ma con i rifiuti non si scherza" La nube sopra Milano Stazione,-a Centrale.^? ""'. ' a Parco /. " " ' ' ' ß Sempione MILANO IL ROGO Scoppia domenica 114 ottobre alte 20.30 in un capannone di rifiuti in zona Bovisasca Î 11. CATTIVO ODORE La nube si è diffusa nel quadrante ovest di Milano sin dalla notte di lunedì a causa del vento da Nord à é LE RACCOMANDAZIOr Le autorità spiegano che il fumo non è pericoloso per la salu ma raccomandano di tenere le finestre chi il più possibile -tit_org- Il rogo infinito che appesta l'aria di Milano

Quell`odore del cielo sopra Milano = Quell`odore del cielo sopra Milano

[Piero Colaprico]

QUELL'ODORE DEL CIELO SOPRA MILANO Piero Colaprico ilano, la città dove si corre sempre, da qualche giorno s'è fermata ad annusare l'aria. Soprattutto le mamme puntano le narici verso il cielo grigio. Sta dilagando nei quartieri bene della Fiera, ma anche laggiù al Giambellino, una non metaforica "puzza di bruciato". pagina 32 QUELL'ODORE DEL CIELO SOPRA MILANO Piero Colaprico ilano, la città dove si corre sempre, da qualche giorno s'è fermata ad annusare l'aria. Soprattutto le mamme puntano le narici verso il cielo grigio. Da due giorni sta dilagando nei quartieri bene della Fiera, ma anche laggiù al Giambellino, dove il Cerotti Gino della canzone di Giorgio Gaber è stato sostituito da Marcelo e Mohammed, una non metaforica "puzza di bruciato". L'incendio alla Bovisasca c'è stato, ce n'è stato uno a Nòvate. Le fiamme sono andate in diretta, le luci gialle dei pompieri lampeggiavano sugli schermi dei computer, gli idranti e gli schiumogeni hanno spento i roghi. Sembrava finito? Non è così: la bassa pressione e il caldo dell'ottobrata hanno creato una specie di "tappo", l'assenza di vento sposta lentamente le nuvole cariche di fumi oscuri e, siccome sotto la cenere qualcosa brucia ancora, si aggiunge filo di fumo e filo di fumo. C'è un assessore serio, come Marco Granelli, che dice per ora i controlli non danno preoccupazione, ma è chiaro che la plastica quando brucia produce diossina. Ben prima che lui parlasse, le mamme iper-protettive, che a Milano rappresentano una categoria influente, che produce chat all'infinito su WhatsApp, come fanno bene direttrici di asilo e direttori scolastici, avevano acquistato per i bimbi le preoccupanti mascherine da ospedale. In una sola farmacia, ieri ne sono state vendute cinquanta. Queste mascherine sono abbastanza utili per i microbi: per la diossina, se fosse diossina, no, non servirebbero, bisognerebbe andare in giro come gli astronauti. Ma fa niente, non importa, almeno il piccolo non avverte gli odori sgradevoli. Quanto al consiglio dell'Arpa, agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, di tenere le finestre ben chiuse, il milanese medio non sgarrà, anzi c'è abituato, la convivenza con le anidridi solforose e le particelle sottili del traffico ha imposto alcune cautele decennali: persiane, tapparelle e vetri si spalancano al mattino, prima di andare a lavorare, per cambiare aria. E poi di sera, quando fuori c'è silenzio: di giorno le aprono ormai solo i fumatori. Sotto questa cappa, anche chi aveva girato alla larga da ogni informazione ha saputo dell'incendio attraverso le narici. Dai bar ai ristoranti, sembra non si parli d'altro, nel senso che i discorsi sulla riapertura dei Navigli, sul boom del turismo, sulle code ordinate dopo l'Expo, sono stati sostituiti dalla "puzza". E forse, al di là di diossine, appelli e consigli, c'è un piccolo cambiamento "dell'incendio percepito". Nel senso che a Milano è facile parlare di tutto. Ma non di mafia. Già alla fine degli anni Ottanta, la Milano della borghesia ci aveva messo molto tempo a digerire la cosiddetta "Duomo connection", quando si scoprirono, grazie alle indagini del magistrato Ilda Boccassini e del "capitano Ultimo" i narcotrafficienti e gli assassini di Cosa Nostra che pagavano mazzette alla politica con soldi che puzzavano. E puzzavano letteralmente, perché tenuti nascosti in damigiane e sotterrati. Sembra va impossibile, ma oggi, anche nelle vie dove c'è "la puzza sotto il naso", arriva questa inedita puzza vera, tenace, appiccicosa, non da metropoli internazionale, ma da "paese dei roghi". E così ecomafie e gangster della monnezza, i ventuno incendi in Lombardia nel 2017 e i 18 di quest'anno, le indagini della Forestale e della procura diventano improvvisamente qualche cosa che se non si vede, si sente almeno con l'olfatto, ed è proprio qui, accanto a noi, che ne parliamo al bar. E chi l'avrebbe mai immaginato, prima delle lingue di fuoco nei capannoni della Bovisasca, di affrontare questi argomenti nella Milano che pensa alle Olimpiadi e aumenta i suoi studenti universitari a quota 200 mila? -tit_org- Quell'odore del cielo sopra Milano - Quell odore del cielo sopra Milano

Per il terremoto del 2016 c'è la maxi-sanatoria anche sulle case abusive

[Maria Rosa Tomasello]

PRIMO PIANO LESURE DEL GOVERNO Per il terremoto del 2016 c'è la maxi-sanatoria anche sulle case abusive. Nelle aree colpite dal sisma si potrà regolarizzare grazie all'articolo 39 bis del decreto per Genova M5s: non è un condono. Pd: "Scelta inopportuna" MARIA ROSA TOMASELLO ROMA Alla maggioranza la parola condono non piace. Ma certo è che dalle centinaia di emendamenti al decreto Genova sottoposti ieri all'esame delle Commissioni riunite Ambiente e trasporti alla Camera, dopo il caso Ischia, affiora un articolo che ipotizza una maxi-sanatoria nelle aree del Centro Italia colpite dal terremoto del 24 agosto 2016. La disposizione è contenuta nell'articolo 39 bis, sottoscritto in duplice copia da Lega e Movimento Cinque Stelle, norma che modifica l'articolo 1-sexies del decreto 55 del 29 maggio scorso con le misure urgenti a favore delle popolazioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Apparentemente è solo un ritocco, tuttavia importante, perché aggiunge sei parole che, se confermate, farebbero però la differenza: in assenza di permesso di costruire si legge nella modifica del comma 1, frase che evoca la possibilità di sanare immobili o parti di immobili abusivi. La disposizione prevede infatti che, nel caso di interventi edilizi sugli edifici privati che si trovano nei territori dei Comuni colpiti dal terremoto e realizzati prima degli eventi sismici (l'elenco è quello della legge 17 ottobre del 2016), in assenza di segnalazione certificata di inizio attività o di difformità con essa, ovvero in assenza di permesso di costruire o in difformità da esso il proprietario dell'immobile, anche se diverso dal responsabile dell'abuso, può presentare anche contestualmente alla domanda di contributo, richiesta di permesso in sanatoria o segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria. La sanzione resta confermata e compresa tra 516 e 5.164 euro. Si prevede inoltre che la norma sia applicata anche nel caso di incrementi di volume nei limiti delle norme regionali. L'articolo ricalca quasi integralmente la legge numero 89 del 24 luglio 2018, che ha convertito in legge il decreto 55, da cui differisce però per quelle sei parole. Che, se l'emendamento fosse approvato, farebbero la differenza: il permesso di costruire infatti è l'autorizzazione rilasciata dal Comune per eseguire interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia, utilizzato essenzialmente per le nuove costruzioni, ampliamenti o interventi rilevanti di ristrutturazione. Patrizia Terzoni, prima firmataria dell'emendamento per il M5S e vice presidente della commissione Ambiente, esclude però che si tratti di un condono: L'aggiunta rispetto al di 55 riguarda piccole difformità fatte decenni fa su abitazioni senza permesso a costruire perché edificate molto tempo fa. Parliamo di borghi storici. E parliamo sempre del 5% sulla tolleranza delle misure già previste nel precedente decreto e ora degli aumenti di volume secondo i piani casa regionali. Siamo nei paesini del Centro Italia - sottolinea non in territori stravolti dalla cementificazione selvaggia. E abbiamo il dovere di rispondere alle richieste dei tanti, cittadini comuni, enti locali e perfino associazioni ambientaliste, che chiedono a gran voce di procedere in questo modo per sbloccare finalmente la ricostruzione. Stefania Pezzopane, aquilana, esponente Pd in commissione Ambiente, parla invece di scelta inopportuna: È evidente che qui c'è un ampliamento dell'autorizzazione a costruire che riguarda anche volumi considerati superfetazioni, o volte abusi veri e propri - afferma - A Ischia il condono è tombale, riguarda anche case totalmente abusive. Il problema, nel Centro Italia, esiste. Ci sono situazioni in cui ci sono un piano o una stanza in più, è stata aperta finestra, messa una porta, abusi fatti magari 50 anni prima e non condonati. Poi la casa crolla, devi fare procedura e non hai titoli. Per questo stavamo studiando con l'Ance e con le Regioni la soluzione, una forma di sanatoria più "contenuta" che riguardava piccoli abusi, non ex novo, o aumento di volumi. L'emendamento, dunque, nonostante accolga in parte le richieste arrivate dai territori colpiti dal sisma, andava ragionato sottolinea Pezzopane, ricordando che la procedura standard del 2009, dopo il disastroso terremoto dell'Aquila, non prevedeva di sanare l'abuso: si ricostruiva tal quale quello che era previsto al catasto. Soprattutto, dice è sorprendente che lo facciano i Cinque Stelle, che ci hanno inondato di polemiche sull'ambiente. Una decisione, sostiene, nata forse dall'imbarazzo provocato dentro la maggioranza dal caso Ischia: Non potevano tenere due pesi e due misure nello stesso decreto. Il

condono per l'isola, secondo Rossella Muroli, deputata di Leu, apre un pericoloso precedente e un esempio negativo per le altre aree del Paese, a partire dal centro Italia, dove si sono già attivate le sirene del tana libera tutti. Dopo la pace fiscale il governo ha inventato la "serenità edilizia" BY NC NÙ ALCUMI DiRiTì! RiSERV miliardi la stima della Protezione civile sui danni del terremoto del 24 agosto 2016 La Torre Civica e il centro di Amatrice (Rieti) danneggiati dal terremoto del 2016 e del 2017 ANSA -tit_org- Per il terremoto del 2016è la maxi-sanatoria anche sulle case abusive

MILANO ITALIA

Rifiuti bruciati psicosi in centro Indaga la procura antimafia

[Francesco Rigatelli]

Il MILANO FRANCESCO RIGATELLI odore di rifiuti abusivi bruciati portato dal vento è arrivato fino al Duomo, dopo l'incendio di domenica alla Bovisa, 7 chilometri di distanza coperti nel corso di due giorni, cui si sono aggiunti i fumi di un altro deposito, a Novate, andato a fuoco martedì. Così, l'aria irrespirabile in molti quartieri del centro-nord di Milano ha creato una sensazione di panico, oltre che bruciori agli occhi e alla gola, tanto che in parecchi hanno comprato in farmacia le mascherine antismog e in alcune scuole e uffici si è pensato di non aprire le finestre. "Nessuna sostanza anomala" L'Agenzia regionale di protezione ambientale ha subito rassicurato: Non sono state rilevate sostanze tossiche anomale. È chiaro che l'odore c'è - ha spiegato però l'assessore all'Ambiente Marco Granelli -. Sappiamo che quando brucia la plastica si produce diossina, quindi meno tempo si resta esposti e meglio è per tutti. Nessun allarme dunque, ma la psicosi ha iniziato a serpeggiare tra i milanesi e i tanti turisti che riempiono il centro della città. Dopo due giorni di cattivo odore in diversi quartieri. Regione e Comune hanno messo su un gruppo di lavoro che stamattina si riunisce alla Bovisa per fare il punto sull'incendio. Secondo l'Agenzia ambientale non è da escludersi che il vento che soffia da nordest continui a spargere la puzza nei prossimi giorni. C'è poi l'aspetto delle discariche abusive, per cui il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha parlato di Milano terra dei fuochi: La guerra dei rifiuti in Lombardia è una battaglia che intendiamo combattere con fermezza da subito. È terra dei fuochi come il resto d'Italia e per questo problema stiamo scrivendo una norma apposta. Sugli incendi indaga la Direzione distrettuale antimafia, diretta dal procuratore aggiunto Alessandra Dola, competente sul reato di traffico illecito di rifiuti. Ancora ieri a Cornaredo, a ovest di Milano, i carabinieri del Nucleo operativo ecologico hanno scoperto e sequestrato una discarica abusiva all'interno di un impianto industriale. Ad allertare l'arma alcune segnalazioni di cittadini insospettiti dal via vai di camion. In un capannone sono stati trovati così 1.200 metri cubi di rifiuti, in particolare materie plastiche, tali da potersi ipotizzare - scrivono i carabinieri - non solo la realizzazione di una discarica abusiva, ma anche un'illecita attività di gestione, raccolta e smaltimento. TNia"5" -tit_org-

TGCOM24 - Incendio ancora attivo a Milano, il Comune: "Non c'è allarme per la salute"

[Redazione]

Non è ancora stato definitivamente spento l'incendio del deposito di rifiuti di via Chiasserini a Milano, andato a fuoco domenica notte. Ma, dalle prime informazioni, sembra che i fumi sprigionati non siano tossici per la salute. E' il Comune a tranquillizzare i cittadini che continuano, a tre giorni dallo scoppio del rogo, ad avvertire un odore acre in diverse zone della metropoli.----- This text is provided for reference in word searches only Source: http://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/lombardia/incendio-ancora-attivo-a-milano-il-comune-non-c-e-allarme-per-la-salute-_3169504-201802a.shtml-----
171316 Oct 2018

TGCOM24 - Milano, rogo nel capannone pieno di rifiuti: indaga la Procura | Distrutti i bus che portano i bimbi disabili a scuola

[Redazione]

L'incendio di un capannone abbandonato contenente immondizia ha sprigionato una nube di fumo che ha avvolto il quartiere Bovisasca, a nord di Milano. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto per spegnere il rogo, divampato la sera di domenica. Il Comune avverte: "Tenere ancora chiuse le finestre". La Procura ha aperto un fascicolo di indagine. Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa: "La Lombardia è terra dei fuochi come il resto d'Italia".- - - - -

- - - - - This text is provided for reference in word searches only Source:
http://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/lombardia/milano-rogo-nel-capannone-pieno-di-rifiuti-indaga-la-procura-distrutti-i-bus-che-portano-i-bimbi-disabili-a-scuola_3169027-201802a.shtml- - - - -

- - - - - 171316 Oct 2018

TGCOM24 - Napoli, vasto incendio in un sito di stoccaggio rifiuti

[Redazione]

Un incendio di ampie proporzioni si è scatenato tra le province di Napoli e Caserta, a Caivano, devastando un'azienda di riciclo e recupero di rifiuti. Si tratta del secondo episodio di questo genere nell'arco di pochi giorni. E' quindi scattato l'allarme e il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha annunciato: "Metteremo sotto osservazioni gli impianti di stoccaggio rifiuti".- - - - - This text is provided for reference in word searches only Source: http://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/campania/napoli-vasto-incendio-in-un-sito-di-stoccaggio-rifiuti_3154269-201802a.shtml- - - - - 171316 Oct 2018

Soccorso Alpino Emilia Romagna, aumentano interventi anche in fascia collinare

[Redazione]

Mercoledì 17 Ottobre 2018, 15:37 Escursionisti e cercatori di funghi le categorie soccorse con maggior frequenza. Tempo di bilanci per il Soccorso Alpino e Speleologico Emilia Romagna, articolazione regionale del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico. Anche se anno solare non è ancora terminato, dopo un estate ed una stagione dei funghi che ha visto segnare un record di interventi, è giunto il momento di analizzare in termini numerici operato sul territorio regionale, dal Monte Alfeo, al confine tra piacentino e Piemonte, fino alle elevazioni romagnole che si affacciano sul Mare Adriatico. Sul territorio appenninico dell'Emilia Romagna, nel periodo compreso dal primo giugno al quindici ottobre, i tecnici del SAER sono stati impegnati in quasi 240 interventi, mentre dall'inizio del 2018 in oltre 400. Un numero ragguardevole, se si considera che la nostra Regione non è una zona alpina esul piano turistico la concorrenza della riviera e delle città arte è molto agguerrita: un numero che tuttavia è indice di una riscoperta dell'ambiente appenninico, apprezzato dai frequentatori della montagna sia nella sua veste invernale che estiva, oltre ai buoni raccolti di funghi e prodotti del sottobosco che hanno chiamato verso le terre alte migliaia di persone. A tal proposito, un dato molto interessante è la tendenza di interventi nella fascia di media e alta collina, dove gli allertamenti, se confrontati anno per anno con il lustro 2010-2015, sono aumentati di circa il 20%. Se infatti in precedenza gli interventi di Soccorso Alpino nella bassa montagna erano numericamente inferiori e principalmente riferiti a soccorso in attività agricole, incidenti a funghi o sinistri stradali, negli ultimi anni si è notato un grande incremento di attivazioni in favore di escursionisti a quote altimetriche minori. Ciò è dovuto in gran parte alla riscoperta dei Cammini appenninici, come la BoFi che connette Bologna e Firenze attraverso la Linea Gotica, oppure come il Cammino degli Dei, la Via Francigena o quella degli Abati, che ogni anno attraggono un numero sempre maggiore di trekker, animati da motivi non solo escursionistici o paesaggistici, ma anche storico-artistici, enogastronomici o spirituali. [17fb_img_1539772655605] Nei numeri, nel periodo dal 1 Giugno al 15 Ottobre gli interventi del Soccorso Alpino sono stati i seguenti: Interventi 237 (202 nello stesso periodo del 2017). Soccorritori impegnati 1.517 Ore-uomo 6.274 Interventi dal 1 Gennaio al 15 Ottobre 421 (350 nel 2017) Le attività in ambiente impervio per cui sono stati attivati i soccorsi sono nella maggior parte dei casi, come anticipato, escursionismo (40.3%) sia nella fascia pedemontana, che montana e di alta montagna, seguita dalla raccolta funghi (15.6%) e la mountain bike (11.8%), completate poi da altri ambiti come incidenti di auto/moto, alpinismo e arrampicata, speleologia, equitazione, caccia e pesca, torrentismo, parapendio/base jumping e lavoro forestale o agricolo. Le cause delle chiamate sono da ricondurre nella maggior parte dei casi a cadute (34.1%) e scivolate (7.6%), mentre i malori hanno richiesto attivazione del Soccorso Alpino nel 6.2% dei casi. La perdita di orientamento ha invece riguardato il 21.3% degli interventi e a seguire tutte le altre tipologie di incidente; spesso poi, gli interventi di ricerca dispersi includono una componente sanitaria. Da segnalare infine che nel periodo estivo-autunnale vi sono stati quattro interventi per punture in insetto in ambiente montano/impervio. [53fb_img_1539772530841] I soccorsi riguardano nella maggior parte dei casi persone di sesso maschile, 71.1%, contro il 28.9% di donne, mentre quasi una persona soccorsa su cinque è nella fascia di età compresa tra i 50 e 60 anni (18.5%). Nella conduzione degli interventi, fondamentale è stata immediata attivazione delle squadre territoriali delle sette stazioni regionali, che in 130 casi nel periodo preso in considerazione sono state supportate da elicotteri, eliambulanza del 118 o velivoli di corpi militari o civili, che non solo hanno garantito una rapida stabilizzazione e ospedalizzazione dei pazienti, ma anche trasportato in tempi rapidi squadre di ricerca in quota o compiuto sorvoli di perlustrazione nella ricerca di dispersi. Ringrazio tutti i nostri tecnici per la grande risposta che il nostro Servizio Regionale ha saputo fornire in una stagione particolarmente impegnativa come quella estiva e del primo autunno ha dichiarato il Presidente Danilo Righi commentando i dati -. Il Soccorso Alpino e Speleologico Emilia

Romagna è stato chiamato ad un intenso lavoro, al quale ha risposto in modo puntuale e professionale, grazie anche al continuo addestramento garantito dalla nostra Scuola Regionale Tecnici. Un'attività, quella del SAER, che infatti non conosce pause nemmeno nella formazione: sono infatti continue le esercitazioni sia tecniche che sanitarie a cui periodicamente gli operatori del SAER sono chiamati a partecipare per mantenere standard operativi, richiesti dai pianificativi del Corpo, sempre di primo livello. testo ricevuto da: Soccorso Alpino Emilia Romagna giornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Rischio idrogeologico, in arrivo 4,4 milioni di euro per la Regione Liguria

[Redazione]

Mercoledì 17 Ottobre 2018, 16:09 Previsti una serie di interventi in tutte e quattro le province per mantenere in buono stato il territorio, rivolti sia alla mitigazione del dissesto idrogeologico sia del rischio idraulico. Il Ministero dell'Ambiente ha riconosciuto un finanziamento di 4,4 milioni di euro per interventi di manutenzione contro il rischio idrogeologico, necessaria consentire ai Comuni e alla Regione di mettere in atto azioni per rendere più sicuro il territorio. Lo ha comunicato l'assessore regionale alla Protezione civile e Difesa del suolo Giacomo Giampedrone al termine dell'incontro con il Ministro Sergio Costa e il Segretario generale dell'autorità di bacino dell'Appennino settentrionale Massimo Lucchesi per il riconoscimento dei finanziamenti necessari alla realizzazione di opere di manutenzione del territorio. I finanziamenti che ci sono stati assegnati attraverso l'autorità di bacino spiega l'assessore Giacomo Giampedrone serviranno a mettere in atto una serie di interventi in tutte e quattro le province per mantenere in buono stato il territorio, e saranno rivolti sia alla mitigazione del dissesto idrogeologico sia del rischio idraulico. Sono 27 gli interventi finanziati, relativi sia alla manutenzione ordinaria, nel caso di opere periodiche e continuative come la pulizia degli alvei, sia alla manutenzione straordinaria, come le misure di protezione sui corsi d'acqua sulle aree soggette a rischio inondazioni o opere di sistemazione idraulico-forestale sulle colline. I finanziamenti stanziati sono così suddivisi: 1,6 milioni di euro per la provincia di Imperia 1,7 milioni di euro per la provincia di Genova 1 milione per la provincia della Spezia 50.000 euro per la provincia di Savona. Il Ministero ci ha finanziato una buona parte degli interventi che avevamo richiesto, ritenendoli prioritari e urgenti per la mitigazione del rischio ha aggiunto Giampedrone gli altri verranno inseriti nel piano triennale annunciato dal Ministro. Le opere che rientrano tra le misure generali di protezione previste nel piano di gestione del rischio alluvioni e verranno attuate in parte dai Comuni e in parte dalla stessa Regione Liguria, riguardano aree a pericolosità da alluvione elevata e media e sono state individuate sulla base delle richieste pervenute dai territori al nostro Dipartimento. Si tratta di interventi di straordinaria importanza per la sicurezza dei cittadini - ha concluso l'assessore in quanto sappiamo bene i danni che hanno procurato i rivi alla Liguria e per questo la nostra attenzione è sempre massima in tal senso. Non solo per le grandi opere di difesa del suolo, ma per la manutenzione ordinaria in grado di scongiurare gran parte degli eventuali ammassi, soprattutto su un territorio così fragile come quello ligure. [red/mn](#) (fonte: Regione Liguria)

Parte Ischia Clean Blitz, imponente operazione per la tutela dei fondali

[Redazione]

Mercoledì 17 Ottobre 2018, 10:16 Si svolgerà dal 22 al 27 ottobre, con tutti i comuni ischitani che hanno fatto sistema per la tutela del territorio. Per la più imponente operazione di tutela dei fondali marini che sia stata realizzata in Italia, i sindaci di Ischia dal 22 al 27 ottobre faranno sistema: adesioni collettive a Ischia Clean Blitz un progetto che, per la sua tipologia, è davvero innovativo in Europa. Saranno in azione ben 7 Operatori Tecnico Subacquei, affiancati da più di 10 sub per fare video e foto. Ben 12, invece, i punti di immersione, con l'impiego di 4 gruppi di sub specializzati. In campo anche i mezzi dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno, le motovedette della Guardia Costiera e il nucleo subacquei dell'Arma dei Carabinieri, ma anche barche da pesca e pescherecci - con i privati a difesa del loro mare. Si mettono a sistema tutti i Comuni di Ischia per la salvaguardia dei fondali marini con il coordinamento di un'Area Marina Protetta, in questo caso quella del Regno di Nettuno. Un'operazione senza precedenti che vedrà anche la collaborazione di pescatori volontari. Lo ha annunciato Antonino Miccio, Direttore dell'Area Marina Protetta (AMP) Regno di Nettuno. Puntiamo alla protezione dell'ecosistema marino, sempre più minacciato dalla presenza di rifiuti che giacciono sia sui fondali che in superficie. I rifiuti galleggianti rinvenuti ogni anno sono numerosi e di vario tipo, soprattutto in una zona urbanizzata come l'AMP del Regno di Nettuno ha dichiarato Miccio con i suoi flussi turistici considerevoli, dove numerosissime sono le imbarcazioni da diporto che transitano durante il periodo estivo. Le operazioni saranno effettuate con il supporto dell'AMP e della Capitaneria di Porto e, grazie alla disponibilità del Comune di Ischia il materiale recuperato sarà opportunamente trasportato presso il porto al fine di garantirne il corretto ritiro da parte del gestore del servizio di igiene urbana, la Ischia Ambiente, per lo smaltimento a norma di legge. La popolazione sarà parte attiva segnalando tutte le situazioni sul portale di Citizen Science dell'Area Marina nelle sezioni dedicate: Plastiche, Marine Litter e Rifiuti Inquinanti e Ambiente e Legalità. red/gp (Fonte: Comune di Ischia)

Terremoto Centro Italia, sbloccati 180 milioni di euro per i Comuni del cratere

[Redazione]

Mercoledì 17 Ottobre 2018, 16:42 Si tratta di una parte dei fondi stanziati dall'Unione europea dopo il terremoto che nel 2016 ha colpito Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Il capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli ha firmato un provvedimento per lo sblocco dei 180 milioni di fondi europei destinati all'emergenza post-sisma. I comuni inseriti nel cratere del terremoto del centro Italia riceveranno nei prossimi giorni i 180 milioni, una parte dei fondi stanziati dall'Unione europea dopo il terremoto che nel 2016 ha colpito Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e che vengono rimborsati alle Regioni in seguito alla rendicontazione delle spese sostenute. Entro una settimana i fondi dovrebbero essere a disposizione sulla contabilità delle quattro Regioni. "Noi ne avevamo chiesti 43 in più, in totale 223, quindi vedremo anche cosa significa questa differenza" ha dichiarato il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli. "In ogni caso - ha precisato - è una notizia positiva".red/mn(fonte: Ansa)

Maltempo, allerta arancione sulla Sardegna, gialla su Abruzzo, Basilicata e Sicilia

[Redazione]

Mercoledì 17 Ottobre 2018, 17:18 Ancora maltempo sulle isole. avviso è valido dalle prime ore di domani, giovedì 18 ottobre. La vasta circolazione depressionaria posizionata sul Mediterraneo centro-occidentale, continua a determinare condizioni di spiccata instabilità sulla Sardegna, in particolare sui settori orientali e meridionali, in estensione dalle prime ore di domani alle isole minori dello stretto di Sicilia e, successivamente, ai settori meridionali e ionici della stessa Sicilia, con associata intensificazione della ventilazione sud-orientale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalle prime ore di domani, giovedì 18 ottobre, venti forti e di burrasca sud-orientali sulla Sicilia, specie sui settori meridionali e precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulle isole minori dello stretto di Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per domani, giovedì 18 ottobre, allerta arancione sui settori orientali e meridionali della Sardegna e allerta gialla su alcuni bacini di Abruzzo, Basilicata e su gran parte della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Bolzano, dibattito sull'abbattimento del lupo

[Redazione]

Mercoledì 17 Ottobre 2018, 11:13 Le direttive europee, a differenza di quelle italiane, lasciano margini di manovra sulle misure di intervento verso i grandi carnivori. Acceso dibattito sulla salvaguardia dei grandi carnivori, la cui presenza è un'annata minaccia per agricolture e allevamenti di montagna. Dopo l'approvazione, nel corso dell'estate, della legge provinciale di Bolzano sulle misure di prevenzione e di intervento concernenti i grandi carnivori, a settembre il Consiglio dei ministri aveva sollevato la questione di legittimità costituzionale. Il nodo della discordia è rappresentato in questo caso dalle direttive europee, che in determinate condizioni consentono il prelievo di lupi e orsi. La giunta provinciale ha pertanto deciso di resistere in giudizio di fronte alla Corte Costituzionale, con l'obiettivo di difendere non solo la legittimità della legge, ma soprattutto le competenze autonome della Provincia di Bolzano. "Altri paesi hanno sfruttato i margini di manovra previsti dalle direttive europee ha detto il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher. L'Italia, però, non ha seguito questa linea, e per questo motivo abbiamo deciso di muoverci all'interno della cornice giuridica rappresentata dalla nostra autonomia, per applicare le direttive europee e tutelare l'agricoltura di montagna. Siamo convinti che questa sia la strada giusta da seguire, e difenderemo la legge provinciale di fronte alla Corte Costituzionale". La legge provinciale, composta da un solo articolo, prevede che il presidente della Provincia adotti le misure di applicazione della Direttiva Habitat di prevenzione e intervento per la gestione della presenza dell'orso e del lupo nel territorio provinciale nel rispetto delle finalità, delle condizioni e dei limiti previsti dalla direttiva europea sul tema. Ogni misura adottata deve avvenire previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e comunque nel rispetto delle norme statali di riferimento. La legge si muove in prima battuta per tutelare l'agricoltura di montagna, materia nella quale la Provincia di Bolzano ha competenza primaria. red/gp (Fonte: ANSA)

Tutela Ambiente Montano, a Fermo congresso nazionale

[Redazione]

Mercoledì 17 Ottobre 2018, 11:54 Il Cai organizza "La Montagna è...", due giornate sulla tutela dell'ambiente e del turismo sostenibile. Sabato 20 e domenica 21 ottobre si svolgeranno due giornate di lavoro per discutere le azioni da intraprendere per una sempre maggiore tutela della natura delle montagne, con i suoi paesaggi ed ecosistemi, e per la promozione di un turismo sostenibile e consapevole dei luoghi attraversati, con la loro storia, tradizione, letteratura, enogastronomia e produzioni tipiche. Questo il tema del Congresso nazionale della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano (CCTAM) del Club alpino italiano, denominato "La Montagna è...", in programma a Fermo, presso la Sala Congressi dell'Hotel Astoria, sabato 20 e domenica 21 ottobre. Saranno presenti decine di "Operatori Tutela Ambiente Montano" del CAI provenienti da tutta Italia, oltre a rappresentanti di altre Commissioni del Sodalizio (rifugi, escursionismo, scientifico, cinematografica). "Il CAI è interessato a potenziare la propria azione preventiva di tutela, contrastando la crescita del consumo di suolo e ambiente ed evidenziando il valore del paesaggio", afferma il Presidente della CCTAM Filippo Di Donato. "Parimenti vogliamo che la montagna sia una realtà vissuta nei paesi, sui sentieri e nei rifugi, capace di raccontare storie di genti e territori tra tradizione e innovazione, per scoprire la loro identità di montanari a sempre tenacemente presenti". Tra i temi che saranno trattati, dunque, la sostenibilità di economia e società nelle montagne italiane, con le realtà (tradizionali o innovative) in grado di evitare abbandono e aggressioni ambientali, e la gestione politica e tecnica in grado di portare a scelte competenti per comporre i conflitti emergenti (ad esempio il ritorno grandi carnivori contro la zootecnia montana). Si affronteranno poi il tema della frequentazione turistica sostenibile, alternativa al turismo di massa, con la necessità di formazione ed educazione da parte del CAI, e il ruolo che deve ricoprire il Sodalizio per conciliare la naturalità e le attività umane in montagna, cercando la salvaguardia di entrambe. Il pomeriggio del sabato si terranno quattro gruppi di lavoro, che analizzeranno l'importanza della capillarità del Club alpino e di un'efficace comunicazione ambientale, fino ad arrivare alla libertà di andare per monti (con sensibilità e attenzione per ambiente) e alla visione nazionale del CAI per contrastare lo spopolamento, promuovere il ritorno nelle aree montane e incentivare gli investimenti puntando su paesaggio e risorse naturali e culturali. La domenica mattina in programma le relazioni dei gruppi di lavoro e la stesura del documento conclusivo del congresso. red/gp (Fonte: CAI)

- AIGAE: guide da tutta Italia per i 20 anni del Parco Nazionale della Val Grande - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

AIGAE: guide da tutta Italia per i 20 anni del Parco Nazionale della Val Grande i borghi della Val Grande ospiteranno il XXVI Meeting Nazionale delle Guide Ambientali Escursionistiche. A cura di Filomena Fotia 17 ottobre 2018 - 14:28 [ambiente1] Arriveranno anche in bicicletta le Guide Ambientali Escursionistiche Aigae per il XXVI Meeting Nazionale ed in occasione del ventennale del Parco Nazionale della Val Grande. Saranno i borghi di Vogogna, Malesco e Villadossola ad ospitare appuntamento tanto atteso nel campo del Turismo Ambientale. Da oggi fino a Venerdì al via i seminari di formazione professionale ed aggiornamento. Plastica in acqua, dalle Alpi al Polo Nord, sarà il tema della conferenza in programma a Villa Biraghi, oggi e domani a partire dalle ore 10. Il divulgatore scientifico Franco Bogogno, divulgherà dati importanti al riguardo. Sicurezza in escursione, norme in caso di emergenza e procedure chiamate in soccorso, sarà il tema della conferenza che si svolgerà sempre domani 18 Ottobre a partire dalle ore 10, presso la sala conferenze del Municipio di Vogogna, a cura delle Guide Gaetano Valle e Pier Carlo Francione. La formazione professionale sarà incentrata anche sulla Cartografia, sulla sicurezza in escursione. Domani giornata dedicata alla Geologia visita al Museo Archeologico di Malesco e nel pomeriggio escursione in Valle Loana. La giornata di Domani, Giovedì 18 Ottobre sarà tutta dedicata alla Geologia con conferenza alle ore 10 presso il Museo Archeologico di Malesco con il geologo e Guida Aigae Enrico Zanoletti e nel pomeriggio escursione geologica in Valle Loana. Parchi e Guide fanno lo stesso mestiere è attualmente un tema vivo nel Turismo Ambientale. Su questo tema conferenza Venerdì 19 dalle ore 10, presso Hotel Valgrande con Nino Martino, direttore tecnico AIGAE e divulgatore. Sabato arrivo di centinaia di Guide da tutta Italia che invaderanno il Parco Nazionale della Val Grande a piedi, in bicicletta e con ogni mezzo ecologico. Convention alle ore 10 presso il Teatro La Fabbrica di Villadossola, con interventi del Sottosegretario all' Ambiente, on. Vannia Gava. Etica sarà il tema predominante del Meeting autunnale di quest'anno. Un Meeting aperto alle 3500 Guide Italiane associate Aigae, di cui alcune raggiungeranno i luoghi anche facendo trekking. Tanti i posti che la stampa potrà raccontare visitando il borgo geologico di Vogogna, dove si terranno i seminari fino a Venerdì sera, con i suoi sentieri geologici, il Geolab, ma anche Malesco con il Museo Archeologico e escursione nella Valle Loana in programma domani, Venerdì 18 Ottobre. Ed ancora due bellissime escursioni dal grande valore storico, in programma Domenica 21 Ottobre con partenza alle ore 9. A 100 anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale, le Guide Ambientali Escursionistiche condurranno in visita alle Fortificazioni della Linea Cadorna. Guide e Parchi fanno lo stesso mestiere. Sì senza punto interrogativo e senza esclamativo. E una realtà, in tutto il mondo le guide siedono affianco ai direttori di parco, ai funzionari tecnici, alle guardie per occuparsi di conservazione della natura ha affermato Nino Martino, Direttore Tecnico di Aigae ed esperto di gestione delle aree naturali protette di gestione delle aree protette, di educazione ambientale e alla sostenibilità, di interpretazione ambientale e culturale. In Italia, purtroppo, questa sinergia è affidata alla volontà degli uomini, in quanto nelle risicate piante organiche (almeno per la gran parte delle aree protette) non ci sono guide, così come spesso mancano naturalisti, biologi, geologi. Questo ha portato ad attriti ed insofferenze, ignoranze e maldicenze. Noi crediamo negli uomini di buona volontà e pensiamo che il dialogo e la comprensione siano la bomba atomica delle relazioni umane. Per questo a Vogogna nel cuore del Parco nazionale della Val Grande, ripetiamo incontro che ha avuto gran successo a San Severino Lucano, lo scorso luglio, nel cuore del martoriato Parco nazionale del Pollino. I giornalisti e gli amministratori saranno i benvenuti e potranno essere parte del Meeting ed assistere anche ai seminari in questo seminario aperto. Non è più tempo di improvvisazione ed approssimazione. Nei parchi e tra le guide serve cuore e anima, non solo calcolatrice e computer! Se hai paura del sangue non fai il medico. Così chi non ha cuore la natura e il mondo e gli altri animali e tutte le persone non dovrebbe lavorare per un parco. Speriamo che

cisia un grande progetto di potenziamento dei parchi e di riqualificazione degli amministratori, dei tecnici, delle guide. I parchi e la cultura sono il nostro petrolio!. Ecco le nuove sfide che attendono l'Italia. Accompagnare escursionisti o semplici turisti in ambiente outdoor per farli scoprire le meraviglie della natura richiede conoscenza del territorio (flora, fauna, storia, ecc.) ma soprattutto sapere garantire la sicurezza. Per questo, periodicamente organizziamo per le nostre guide ha dichiarato Gaetano Valle, Consigliere Nazionale delle Guide Ambientali Escursionistiche AIGAE e Coordinatore delle Guide del Piemonte corsi di formazione altamente specializzati. Ad esempio: sapersi orientare anche senza strumenti quali GPS, bussola e altimetro in situazioni di limite; prevenire i pericoli, riducendo al minimo i rischi; in caso di imprevisti, saper intervenire tempestivamente e questo è possibile conoscendo tutte le norme di autosoccorso e le procedure di richiesta soccorso. Estremamente importanti le parole del Ministro dell' Ambiente, Sergio Costa, accolte con particolare entusiasmo alla vigilia dell' evento nazionale in programma da oggi nel Parco Nazionale della Val Grande. Le Guide Ambientali Escursionistiche sono quelle che raccontano l'Italia nel Mondo ed al Mondo. Sono quelle che incrociano lo sguardo appassionato in tutti i cittadini del Pianeta ha affermato il Ministro dell' Ambiente, Sergio Costa e non soltanto italiani e che consentono a loro di fare un percorso di conoscenza ma di quella conoscenza antica, stratificata che vuol dire conoscere fino in fondo, masticare, digerire la natura ed averne il pieno rispetto. Una conoscenza non mordi e fuggi ma quella lenta ma continua, costante e perseverante. Questa è la più bella conoscenza che si possa avere della natura. La natura è conservazione e perpetuazione di una conoscenza e di un amore e le Guide lo stanno facendo. AIGAE è la principale associazione italiana di categoria e unica riconosciuta dal MISE. Il Ministro ha sottolineato il valore del patrimonio ambientale italiano ricordando che il nostro Paese è il terzo al mondo per ricchezza di biodiversità. Pieno apprezzamento sull' operato del Ministro è giunto dal Presidente Nazionale delle Guide Ambientali Escursionistiche AIGAE, Filippo Camerlenghi. Esprimiamo pieno apprezzamento per quanto dichiarato dal Ministro Costa e per il suo operato. Si vada avanti su questa strada che è quella giusta ha affermato Filippo Camerlenghi e che segna davvero un punto di svolta nel Paese. Andiamo sempre più verso lo sviluppo del job green ed il nostro è un job green che porta nel Paese, ogni anno, ben 3.100.000 turisti. Come ben ha sottolineato il Ministro Costa, le Guide Ambientali Escursionistiche raccontano l'Italia nel Mondo ed al Mondo. Ogni anno le Guide Aigae portano ben 600.000 turisti stranieri ad ammirare il patrimonio ambientale meraviglioso dell'Italia. Quello delle Guide Ambientali Escursionistiche è un lavoro dal notevole valore sociale e culturale.

- Allerta Meteo Estofex, Mediterraneo nella morsa del maltempo: temporali e nubifragi in Sardegna e sulle regioni tirreniche - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Estofex, Mediterraneo nella morsa del maltempo: temporali e nubifragi in Sardegna e sulle regioni tirreniche. Il Mediterraneo continua ad essere ancora in balia del maltempo: il bollettino Estofex per le prossime ore a cura di Beatrice Raso 17 ottobre 2018 - 09:50. Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [shelf-cloud-storm-allerta-1-640x427]. Allerta Meteo II Mediterraneo continua ad essere ancora in balia del maltempo ed Estofex (European Storm Forecast Experiment) lancia nuovi avvisi a questo proposito. Allerta meteo di livello 1 per le parti centrali ed occidentali del Mediterraneo, principalmente per nubifragi. Livello 2, invece, per Algeria orientale e Tunisia, principalmente per nubifragi, grandine di grandi dimensioni e tornado. Le allerte si intendono valide fino alle 8 (ora italiana) di domani, 18 ottobre. Gran parte dell'Europa continentale rimane sotto condizioni stabili e asciutte con un ampio sistema di alta pressione, centrato sull'Ucraina nordorientale, che ora si indebolisce lentamente. Questo indebolimento è in parte dovuto al vortice ciclonico di bassa pressione centrato sulla Repubblica Ceca che si muove lentamente verso nord. Un modello attivo persiste, invece, sulla Scandinavia sotto l'influenza di un forte flusso zonale con un'onda che attraverserà la parte occidentale durante le ore notturne. La base di quest'onda si separerà in un vortice distinto e si dirigerà verso la Penisola Iberica sudoccidentale insieme ad un fronte freddo. Temporali da isolati sparsi sono previsti lungo le coste meridionali. Attesa anche una ciclogenesi sull'Algeria orientale e la Tunisia, con convezione di aria calda e un flusso da est a sud-est osservati sul Tirreno e anche più a nord verso le Baleari. Sardegna orientale, Corsica, Mar Tirreno, Algeria settentrionale e parti delle Baleari. I modelli suggeriscono una persistente minaccia di precipitazioni intense a causa dei temporali sull'area poiché deboli profili CAPE si combinano con bassi livelli di condensazione forzati e alta umidità relativa su tutta la bassa e media troposfera. Inoltre, il profilo verticale del vento suggerisce un lento movimento o una convezione quasi stazionaria. Tempeste sparse sono già in corso sull'area e la copertura dovrebbe aumentare durante il periodo indicato. Gli altri rischi, rispetto alla pioggia, saranno molto meno pronunciati. Attenzione, quindi, al maltempo delle prossime ore sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar allerta meteo estofex 17 18 ottobre

- Il Sud Sudan, tra fiumi e foreste: la nazione più giovane del mondo vista dallo spazio [FOTO] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Il Sud Sudan, tra fiumi e foreste: la nazione più giovane del mondo vista dallo spazio [FOTO]Foreste tropicali, paludi e praterie costituiscono la maggior parte del territorio del Sud SudanA cura di Filomena Fotia17 ottobre 2018 - 09:30Sud SudanCopyright contains modified Copernicus Sentinel data (2018), processed by ESA, CC BY-SA 3.0 IGOIl satellite Sentinel-2B del programma europeo Copernicus ci porta sopra il Sud Sudan. Avendo ottenuto l'indipendenza dal Sudan nel luglio del 2011, il Sud Sudan è la nazione più giovane del mondo. Ha una popolazione stimata di 13 milioni di persone, più dell'80% delle quali risiede nelle aree rurali. La maggior parte della popolazione dipende dall'agricoltura, dalla pesca e dall'allevamento per soddisfare le proprie necessità di alimentazione e di reddito. Il fiume Sobat è ben visibile, in un brillante colore verde, lungo la parte sinistra dell'immagine: è il più meridionale dei grandi affluenti orientali del Nilo Bianco, la sezione del Nilo tra Malakal, Sudan del Sud e Khartoum, in Sudan. Foreste tropicali, paludi e praterie costituiscono la maggior parte del territorio del Sud Sudan. Una vasta area paludosa, denominata Sudd, che è larga circa 320 km e lunga 400 km, è situata al centro della regione. La regione è considerata uno dei più grandi ecosistemi di acqua dolce al mondo, ed è alimentata dal Nilo Bianco e dal deflusso delle piogge derivanti dalle aree circostanti. Ospita una vasta popolazione ittica, milioni di uccelli migratori varie specie a rischio di estinzione. L'area ha anche offerto ospitalità ai rifugiati provenienti dalla guerra civile sudanese attualmente in corso, scoppiata in Sud Sudan nel dicembre 2013. I colori rosso e oro nella parte bassa-centrale dell'immagine, mostrano del fumo proveniente da un incendio. Il fumo è spinto dal vento settentrionale. Analogamente, le parti nere dell'immagine mostrano aree di terra bruciate, probabilmente il risultato di tagli e bruciature dell'agricoltura. Bruciando l'erba secca, i pastori sono in grado di fertilizzare il terreno con la cenere, promuovendo nuove crescite che potranno essere utilizzate per nutrire il bestiame. Anche gli agricoltori di sussistenza tendono ad impiegare questa forma di gestione del suolo, restituendo i nutrienti al suolo e liberando il terreno da piante indesiderate. Alcuni degli impatti negativi sul lungo termine di questa pratica comprendono inquinamento, la deforestazione e l'erosione. Sentinel-2 ha a bordo un innovativo strumento per immagini multispettrale, a larga impronta e ad alta risoluzione, per l'osservazione del suolo e della vegetazione. La missione fornisce principalmente informazioni per attività agricole e forestali, e per supportare la gestione della sicurezza alimentare. Questa immagine, che è stata acquisita il 18 gennaio 2018, fa parte della serie Earth From Space video programme.

- Terremoti Giappone: azienda ammette falsificazione dei dati di dispositivi sismici - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti Giappone: azienda ammette falsificazione dei dati di dispositivi sismici
Gli assorbitori di shock sismico sono una parte importante del sistema di preparazione del Giappone ai terremoti
A cura di Filomena Fotia
17 ottobre 2018 - 09:44 [sismografo1]
Una compagnia che fornisce equipaggiamenti per proteggere dal rischio sismico gli edifici in Giappone, la KYB (e la sua unità Kayaba System Machinery) ha falsificato i dati collegati ai cosiddetti smorzatori a olio, impiegati in circa un migliaio in tutto il Paese: lo ha reso noto il Ministero del Territorio.
Gli assorbitori di shock sismico sono una parte importante del sistema di preparazione nazionale ai terremoti. Non sono stati divulgati i nomi delle strutture interessate, ma i media locali hanno riportato che tra queste potrebbe esserci anche il Tokyo Skytree, uno degli edifici più alti al mondo (634 metri). Alla compagnia è stato ordinato di sostituire le parti interessate al più presto possibile.

- Strada dei parchi, Bertolaso: ridicolo dire che non ci sono i soldi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Strada dei parchi, Bertolaso: ridicolo dire che non ci sono i soldi"Se il Ministro Toninelli dice che non ci dorme perautostrada A24", "avrà le sue informazioni e le sue preoccupazioni deriveranno anche da questo" A cura di Filomena Fotia 17 ottobre 2018 - 10:14 bertolaso È una questione di burocrazia, le risorse ci sono: lo ha dichiarato Guido Bertolaso, già Capo della Protezione Civile, ai microfoni di 6 su Radio 1 in riferimento alla messa in sicurezza della A24 e A25 e all'allarme lanciato dal Ministro Toninelli. Le autostrade italiane sono una miniera d'oro per lo Stato e per i concessionari che le utilizzano in nome e per conto dello Stato. Andare a dire che non ci sono i soldi per mettere in sicurezza un ponte per garantire la sicurezza a tutti gli automobilisti è semplicemente ridicolo. Basta evitare che una quota parte degli introiti finisca nelle casse dello Stato per pagare tante altre problematiche e destinarli invece a garanzia della sicurezza di chi attraversa le nostre autostrade. Sappiamo che quelli che sono i soldi che noi paghiamo ai caselli autostradali non vanno alla sicurezza di quello che stiamo percorrendo ma vanno nelle casse dello Stato per coprire i tanti problemi economici che lo Stato deve affrontare nella vita quotidiana del Paese. Bisogna assumersi la responsabilità di ciò che si dice. Se il Ministro Toninelli dice che non ci dorme per autostrada A24, visto che è il massimo responsabile politico del Paese nell'ambito delle infrastrutture, avrà le sue informazioni e le sue preoccupazioni deriveranno anche da questo; non credo derivino solamente da alcuni sopralluoghi sulla base di alcuni piloni che probabilmente saranno stati scelti ad arte per far vedere che la situazione è particolarmente grave.

- Allerta meteo, nuovo avviso della Protezione Civile: ancora maltempo al Sud, criticità arancione in Sardegna [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo, nuovo avviso della Protezione Civile: ancora maltempo al Sud, criticità arancione in Sardegna [MAPPE e BOLLETTINI] La Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di allerta meteo per la giornata di domani: maltempo al Sud, Sardegna la regione maggiormente colpita. A cura di Antonella Petris 17 ottobre 2018 - 17:13 [allerta-meteo-18-ottobre-2018-protezione-civile] Allerta meteo La vasta circolazione depressionaria posizionata sul Mediterraneo centro-occidentale, continua a determinare condizioni di spiccata instabilità sulla Sardegna, in particolare sui settori orientali e meridionali, in estensione dalle prime ore di domani alle isole minori dello stretto di Sicilia e, successivamente, ai settori meridionali e ionici della stessa Sicilia, con associata intensificazione della ventilazione sud-orientale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). [Schermata-2018-10-17-alle-17] L'avviso prevede dalle prime ore di domani, giovedì 18 ottobre, venti forti o di burrasca sud-orientali sulla Sicilia, specie sui settori meridionali e precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulle isole minori dello stretto di Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per domani, giovedì 18 ottobre, allerta arancione sui settori orientali e meridionali della Sardegna e allerta gialla su alcuni bacini di Abruzzo, Basilicata e su gran parte della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale del 17 ottobre 2018 [17102018_oggi_d0-184x300] Precipitazioni: da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, specie in serata, sulla Sardegna sud-occidentale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su versante orientale della Sardegna centro-meridionale e su Liguria di Ponente, Piemonte sud-occidentale, Appennino marchigiano, zone interne e appenniniche di Abruzzo e Molise, Lazio nord-orientale, versanti occidentali e settori costieri della Toscana, Appennino Campano, settori settentrionali e orientali della Basilicata, rilievi interni e settori ionici della Puglia e sui settori ionici, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori di Marche, Toscana, Abruzzo, Molise, Lazio centro-settentrionale e orientale, Puglia, Basilicata e Sardegna e su restanti zone interne e rilievi della Campania, restanti settori ionici e tirrenici settentrionali della Calabria, e su Appennino emiliano-romagnolo, Umbria e versanti ionici della Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: forti settentrionali sulla Liguria centro-occidentale; tendenti a forti sud-orientali sui settori meridionali della Sicilia. Mari: molto mosso, tendente ad agitato, lo Stretto di Sicilia; molto mossi il Mar Ligure settore di Ponente al largo, il Canale di Sardegna e lo Ionio meridionale. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale del 18 ottobre 2018 [18102018_domani_d0-184x300] Precipitazioni: da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori orientali e meridionali della Sardegna, e nella prima parte dell'aggiornata sulle isole minori dello Stretto di Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate

a sparse, prevalentemente concentrate nella seconda parte dell'aggiornata con fenomeni anche a carattere di rovescio o temporale, sui versanti meridionali e ionici della Sicilia centro-orientale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte sud-occidentale, entro terra ligure di Ponente, Marche meridionali, Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale, settori ionici della Calabria centro-meridionale e sul settore occidentale e restante settore nord-orientale della Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente deboli, fino a moderati sul versante orientale dei rilievi abruzzesi. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: forti settentrionali sulla Liguria centro-occidentale, in attenuazione; da forti a burrasca sud-orientali sui settori meridionali e localmente su quelli ionici della Sicilia, con rinforzi fino a burrasca forte sulle isole dello Stretto di Sicilia, in attenuazione dal tardo pomeriggio-sera; localmente forti dai quadranti orientali sui settori settentrionali e meridionali della Sardegna. Mari: agitati il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia; molto mossi il Mar Ligure settore di Ponente al largo, il Mar di Sardegna, il Tirreno meridionale, il Tirreno centrale settore ovest e lo Ionio meridionale. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale del 19 ottobre 2018 [19102018_dopodomani_d0-18] Precipitazioni: da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui versanti ionici della Sicilia, con quantitativi cumulati da moderati a puntualmente elevati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto della Sicilia centro-orientale, sui settori meridionali e centrali ionici della Calabria e sui settori meridionali e orientali della Sardegna, con quantitativi cumulati generalmente deboli, fino a puntualmente moderati sui settori ionicimeridionali della Calabria e versanti orientali della Sardegna centro-meridionale. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: nessun fenomeno significativo. Mari: molto mossi il Mare e il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e lo Ionio centro-meridionale.

"Chiudete le finestre", a Milano aria irrespirabile

[Redazione]

Pubblicato il: 17/10/2018 10:49A tre giorni dall'incendio di via Chiasserini, un odore acre investe ancora la città di Milano. Nessun agente inquinante pericoloso nell'atmosfera, assicura l'Arpa Lombardia che ha monitorato l'aria, ma in alcune zone del capoluogo lombardo si percepisce un forte odore tale da rendere l'aria irrespirabile, portato dal debole vento che dalla notte di ieri ha soffiato da Nord, investendo il settore occidentale della città. E sebbene si tratterebbe di sole "molestie olfattive" - perché dalle misure effettuate la sera del 14 ottobre "non sono state rilevate criticità rispetto agli inquinanti più pericolosi nell'immediato, come monossido di carbonio, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, chetoni" -, ieri ATS - Città Metropolitana di Milano ha comunque consigliato "per le aree interessate, di tenere chiusi gli infissi per evitare infiltrazioni di fumo all'interno dei luoghi in cui si soggiorna; di evitare attività fisica all'esterno; di evitare il consumo di vegetali o altri alimenti conservati all'esterno". Il capannone incendiato in via Chiasserini - ha spiegato ieri il sindaco Beppe Sala in un post su Facebook - era stato sottoposto, già giovedì scorso, a controlli da parte di Città Metropolitana e Polizia Locale portando alla luce uno stoccaggio irregolare di rifiuti, subito segnalato alla Procura. Con i nostri tecnici e con la Polizia Locale ci siamo messi a completa disposizione della Questura e forniremo qualunque supporto utile alle indagini. Vanno accertate le responsabilità sui rifiuti irregolarmente stoccati. In ogni caso non intendiamo sottovalutare un problema che è certamente nazionale, ma il business illecito che gira intorno ai rifiuti deve ricevere da Milano un messaggio chiaro di opposizione". [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Rogo Bovisasca, Arpa monitora aria in diverse zone di Milano

[Redazione]

Milano Mercoledì 17 ottobre 2018 - 12:44 "Strumentazioni non rilevano presenza anomala sostanze tossiche" Milano, 17 ott. (askanews) Oltre al campionamento di microinquinanti, che prosegue in maniera continua dalla notte in cui è divampato incendio in via Chiasserini a Quarto Oggiaro, Arpa sta effettuando misure speditive anche in altre zone di Milano, a seguito di varie segnalazioni di odori riferibili al rogo. Lo ha annunciato la stessa Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, spiegando che le strumentazioni non rilevano presenza anomala di sostanze tossiche. L'odore oggi viene percepito in aree diverse della città rispetto a ieri a causa della variata direzione del vento, che proviene ora dai settori di Nord-Est, e delle condizioni meteo non favorevoli alla dispersione ha continuato Arpa, precisando che l'incendio è ancora in corso e i tecnici hanno posizionato un secondo campionatore ad alto volume all'interno del cortile della scuola comunale di via de Castelli.

Strage in stile Columbine in una scuola in Crimea (19 morti)

[Redazione]

Esteri Mercoledì 17 ottobre 2018 - 18:43 L'autore, anche lui studente, si è suicidato Mosca, 17 ott. (askanews) Strage in stile Columbine in una scuola in Crimea, penisola ucraina annessa dalla Russia nel 2014. Un 18enne ha aperto il fuoco nell'istituto tecnico in cui studiava a Kerch e ha ucciso almeno diciannove persone, prima di suicidarsi. L'assalto, avvenuto subito dopo un'esplosione all'interno dell'edificio (secondo le testimonianze), si è concluso a fine mattinata. L'autore dell'attacco si è suicidato con un arma. È un allievo del quarto anno. Il suo corpo è stato scoperto all'interno della biblioteca, ha dichiarato il primo ministro di Crimea, Sergei Aksionov, all'emittente televisiva Rossiya 24, aggiungendo che l'autore della strage non aveva precedenti. Il bilancio è di diciannove morti e di una quarantina di feriti, secondo i servizi di soccorso locali che non hanno chiarito se questo dato prendesse in considerazione il killer. L'esame preliminare dei corpi indica che (le vittime) sono morte per ferite da proiettile, ha precisato il comitato di inchiesta. L'organismo incaricato delle grandi inchieste criminali in Russia il Comitato di Inchiesta ha reso noto che il responsabile si chiamava Vladislav Rosliakov e aveva 18 anni. Nei filmati diffusi attraverso i social network e le telecamere di videosorveglianza, si può notare un ragazzo con i capelli corti, che indossa una t-shirt bianca e un pantalone nero, su una scala, con un fucile in mano. Al momento si ignora il movente. Secondo Aksionov, l'assaltatore che percepiva una borsa di studio non aveva mai dato segnali di aggressività nell'istituto. L'attacco è stato riclassificato in omicidio, mentre un'inchiesta era inizialmente stata aperta per attacco terroristico, ha precisato il Comitato di Inchiesta. Non è un atto terroristico [], è un omicidio di massa provocato da un singolo individuo, ha affermato in seguito Aksionov all'emittente televisiva Rossiya 24. In un primo tempo, il Comitato di Inchiesta si era limitato a parlare di un ordigno esplosivo non identificato imbottito di oggetti metallici azionati nella mensa dell'istituto. Un portavoce del Comitato dell'antiterrorismo russo, Andrei Prjedomski, ha indicato all'emittente televisiva Rbk che un ordigno esplosivo è stato scoperto all'interno dell'istituto. Ho avvertito spari al primo piano. Ci siamo tutti precipitati nel corridoio, dove le persone correvano e urlavano che un uomo con una mitraglietta sparava su chiunque gli capitasse a tiro, ha raccontato uno studente, che ha chiesto di restare anonimo. In seguito, è stata una potente esplosione ma fortunatamente ero già fuori. Ho visto che l'onda d'urto ha mandato in frantumi le finestre. L'Istituto politecnico di Kerch è una struttura scolastica che accoglie ragazze che seguono corsi tecnici. Le prime immagini televisive hanno mostrato vittime evacuate attraverso ambulanze di fortuna. Da qualche ora, un fatto tragico è avvenuto a Kerch. Delle persone sono morte, molte sono rimaste ferite. Rivolgole mie condoglianze ai parenti delle vittime, ha dichiarato il presidente Vladimir Putin da Sochi, località balneare sul Mar Nero dove ha incontrato il presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi. A Kerch, dove sono stati inviati elicotteri e personale medico, è stato proclamato lo stato di emergenza. Il primo ministro della Crimea, Aksionov, ha da parte sua annunciato sulla sua pagina Facebook che saranno osservati tre giorni di lutto nella penisola, dove sono state organizzate raccolte di sangue per le vittime. L'esercito russo ha da parte sua deciso di inviare 200 tende militari, mentre i media hanno diffuso immagini di blindati e uomini in mimetica che convergono su Kerch. Fco/Int9

Milano si è svegliata sotto una cappa di fumo e puzza

[Redazione]

Rogo Bovisasca Mercoledì 17 ottobre 2018 - 11:01 L'assenza di vento provoca il ristagno della massa d'aria al suolo. Milano, 17 ott. (askanews) Complice il vento molto debole o assente, l'odore acre provocato dall'incendio divampato domenica nel quartiere Bovisasca, nella periferia nordovest di Milano, ha raggiunto ormai il centro della città e anche le zone più lontane dal rogo. Una condizione che ha allarmato molti cittadini, ma al momento, in attesa dei risultati del monitoraggio a 72 che saranno disponibili domani, non risultano pericoli per la salute. Intanto, i Vigili del fuoco sono ancora al lavoro per spegnere l'incendio. L'Arpa, agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, consiglia ai cittadini più vicini alla zona dell'incendio di tenere le finestre chiuse. Gli aggiornamenti meteo danno sulla regione una condizione di scarsa circolazione atmosferica. Sulla zona di interesse nelle ultime ore il servizio meteo di Arpa ha rilevato calma di vento o vento molto debole (velocità inferiore a 1 metro al secondo) di direzione variabile o, più frequentemente, proveniente dal quadrante nordest. Non si attendono variazioni di rilievo rispetto alla condizione attuale, prevarranno condizioni di calma di vento. La capacità di dispersione del cattivo odore risulterà pertanto molto limitata e prevarrà una condizione di ristagno della massa d'aria al suolo. Intanto, le centraline della stessa Arpa hanno segnalato nella giornata di ieri valori di Pm10 solo di poco sopra la soglia di 50 microgrammi per metro cubo nelle stazioni di Milano-Senato (54) e Milano-Pascal (53). Tecnici dell'agenzia stanno intanto recando sul posto al fine di monitorare l'emergenza in corso. int4

Rogo Bovisasca ancora in corso, fumo raggiunge tutta Milano

[Redazione]

Milano Mercoledì 17 ottobre 2018 - 10:55 Quasi assenza di vento provoca ristagno massa d'aria al suolo Milano, 17 ott. (askanews) Nonostante il vento molto debole o assente odore acro provocato dall'incendio divampato domenica nel quartiere Bovisasca, nella periferia nordovest di Milano, ha raggiunto ormai il centro della città e anche le zone più lontane dal rogo. Una condizione che ha allarmato molti cittadini, ma al momento, in attesa dei risultati del monitoraggio a 72 che saranno disponibili domani, non risultano pericoli per la salute. Intanto i Vigili del fuoco sono ancora al lavoro per spegnere l'incendio e Arpa, agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, consiglia ai cittadini più vicini alla zona dell'incendio di tenere le finestre chiuse. Gli aggiornamenti meteo danno sulla regione una condizione di scarsa circolazione atmosferica. Sulla zona di interesse nelle ultime ore il servizio meteo di Arpa ha rilevato calma di vento o vento molto debole (velocità inferiore a 1 metro al secondo) di direzione variabile o, più frequentemente, proveniente dal quadrante nordest. Non si attendono variazioni di rilievo rispetto alla condizione attuale, prevarranno condizioni di calma di vento. La capacità di dispersione del cattivo odore risulterà pertanto molto limitata e prevarrà una condizione di ristagno della massa aerea al suolo. Intanto le centraline della stessa Arpa hanno segnalato nella giornata di ieri valori di Pm10 solo di poco sopra la soglia di 50 microgrammi per metro cubo nelle stazioni di Milano-Senato (54) e Milano-Pascal (53). Tecnici dell'agenzia stanno intanto recando sul posto al fine di monitorare l'emergenza in corso.

Fukushima, acqua radioattiva nell'Oceano? Non c'è più spazio

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 ottobre 2018 13:09 | Ultimo aggiornamento: 17 ottobre 2018 13:09 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Fukushima, acqua radioattiva nell'Oceano Pacifico? Non c'è più spazio Fukushima, acqua radioattiva nell'Oceano Pacifico? Non c'è più spazio Fukushima, acqua radioattiva nell'Oceano? Non è più spazio (fotoarchivio Ansa) FUKUSHIMA Il Giappone rilascerà nell'oceano parte dell'acqua radioattiva della centrale di Fukushima? Lo sostiene il Telegraph, che dice di essere venuto in possesso di alcuni documenti: acqua che il Giappone sta pianificando di rilasciare dalla centrale di Fukushima nell'Oceano Pacifico contiene materiale radioattivo ben al di sopra dei livelli consentiti dalla legge, scrive il quotidiano britannico. La causa di questa ipotesi deriva dal fatto che il Giappone starebbe esaurendo lo spazio per immagazzinare acqua contaminata, acqua che è venuta a contatto con il combustibile fuoriuscito da tre reattori nucleari dopo il terremoto e lo tsunami del marzo 2011. Ma l'ipotesi di rilascio di questa acqua non piace ai residenti e ambientalisti, e neanche ai vicini Corea del Sud e Taiwan. [INS::INS] Qualche settimana fa l'operatore della centrale di Fukushima, la Tokyo Electric Power (Tepco), ha reso noto che l'acqua radioattiva racchiusa nelle vasche di contenimento all'interno dell'impianto, necessita di ulteriori trattamenti di purificazione, prima di poter essere rilasciata nell'oceano. Il processo di decontaminazione, ha spiegato la Tepco, è in grado di rimuovere gran parte delle impurità radioattive eccetto il trizio che secondo gli esperti è da considerarsi sicuro solo in piccole dosi. Ulteriori studi, secondo l'operatore, hanno rivelato che oltre l'80% delle 920 mila tonnellate di acqua accumulata nei grossi recipienti racchiude un ammontare di sostanze radioattive che eccedono i limiti consentiti dalla legge per la salvaguardia dell'ambiente. Allo stesso tempo le associazioni di pescatori e i residenti attorno alla centrale sono fermamente contrarie al rilascio dell'acqua nell'oceano. [INS::INS][INS::INS]

Maltempo in Sardegna: a Cagliari e provincia chiusi scuole, parchi e uffici

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 17 ottobre 2018 20:19 | Ultimo aggiornamento: 17 ottobre 201820:19[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint](Foto Ansa)CAGLIARI Il maltempo torna ad abbattersi sulla Sardegna: giovedì 18 ottobre le scuole resteranno chiuse a Cagliari e nell'hinterland. Chiusi, sempre su disposizione del sindaco del capoluogo Massimo Zedda, anche gli uffici pubblici, i parchi, gli impianti sportivi, i musei, le biblioteche e i cimiteri. Il provvedimento è stato deciso viste le indicazioni di allerta massima della Protezione Civile Regionale, in particolare per le zone più colpite dalle alluvioni del 10 e 11 ottobre che hanno ucciso una donna. Lo stesso, con ordinanze specifiche, stanno facendo tutti i sindaci dei Comuni della Città Metropolitana: Quartu Sant'Elena, Assemini, Capoterra, Elmas, Monserrato, Quartucciu, Selargius, Sestu, Decimomannu, Maracalagonis, Pula Sarroch, Settimo San Pietro, Sinnai, Villa San Pietro e Uta. [INS::INS] Giovedì 18 ottobre a Cagliari è sospeso anche il servizio di spazzamento meccanizzato delle strade, per cui non saranno validi i divieti di sosta normalmente previsti. [INS::INS]

Milano aria puzza di plastica bruciata, dal Duomo alle periferie. Vigili: chiudete finestre, durerà giorni

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 ottobre 2018 13:24 | Ultimo aggiornamento: 17 ottobre 2018 13:24[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Milano incendioMilano incendioMilano aria puzza di plastica bruciata, dal Duomo alle periferie. Vigili:chiudete finestre, durerà giorniMILANO Milano tutta, Milano di Piazza Duomo, Milano della Stazione Centrale,Milano di Città Studi, Milano Fiera, Milano Giambellino Milano tutta sotto unanube che cammina in cielo e prima qua e poi là in tutta la città entra nell'aria dei milanesi. Nella città di sicuro, forse anche nei polmoni. Il sospetto è legittimo, nonostante chi monitora l'aria che si respira in queste ore a Milano dica che è solo puzza, intollerabile puzza. Puzza di plastica bruciata, intollerabile puzza di plastica bruciata. Se chiedete a un milanese via telefono o whatsapp o se peggio per voi siete in strada qui e adesso a Milano, la risposta e la sensazione saranno inconfondibilmente quelle: puzza di plastica bruciata. Di quella che ti dà prima ancora che un po' di tosse un po' di nausea. Dicono non sia proprio plastica bruciata, o non proprio tutta plastica quella bruciata a formare il primo rogo e poi la nuvola sulla città. Qualunque cosa sia bruciata nell'ormai quasi abituale incendio di materiali incerti alle porte della città, la puzza è quella.[INS::INS]Materiali incerti. Nessuno sa con precisione cosa brucia nei depositi che vanno a fuoco o che vengono mandati a fuoco. Il sospetto che si dia fuoco alle provvidenze traffici e smaltimenti illeciti è già da tempo indagine di polizia magistratura. Funzionerebbe così: ho del materiale inquinante o tossico da smaltire. Se lo faccio secondo regola mi costa un sacco di soldi. Arriva uno e mi dice: ci penso io a costi bassissimi. Gli consegno la roba, lui la porta e la scarica dove sa lui. Poi però la roba diventa tanta e tanta e tanta. E bisogna farla sparire. Magari nelle fiamme. E così in Lombardia sempre più spesso un rogo, due roghi, dieci roghi.ultimo in ordine di tempo tra la Bovisassa e Quarto Oggiaro. Da quasi tre giorni brucia chissà cosa, probabilmente come usa dire brucia la qualunque. E i milanesi vivono con nell'aria la puzza come di plastica bruciata. L'aria, la respirano la puzza. E provano a fermarla con le mascherine. Comprano e vanno in strada sempre più con le mascherine. Cominciano a sembrare cinesi a spasso per Pechino.[INS::INS]I Vigili del Fuoco danno un consiglio saggio: tenete le finestre chiuse. Ma non c'era bisogno, grazie. Ci si arrivava da soli a chiudere le finestre. Poi i Vigili fanno sapere che ci vorranno giorni. Giorni perché la puzza sparisca dall'aria. Cosa è, cosa era dentro quella puzza di plastica bruciata? Per sapere questo non ci vorranno giorni ma analisi e accertamenti che dureranno molto di più. Ma in fondo lo si sa cosa era e è dentro: i soldi sporchi del traffico di rifiuti e materiali tossici, il farci sopra i soldi in maniera criminale e la complicità di chi voleva soltanto spendere meno. [INS::INS]

Milano, incendio in discarica: rischi in tutta la città. Comune: "Nessun pericolo, ma se sentite odore uscite poco"

[Redazione]

di Maria Elena PerreroPubblicato il 17 ottobre 2018 16:27 | Ultimo aggiornamento: 17 ottobre 201816:27[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Milano, incendio in discarica: rischi in tutta la città. Comune: "Nessun pericolo, ma se sentite odore non uscite"Milano, incendio in discarica: rischi in tutta la città. Comune: "Nessun pericolo, ma se sentite odore non uscite"Milano, incendio in discarica: rischi in tutta la città. Comune: Nessun pericolo, ma se sentite odore non uscite (Foto Ansa)MILANO A Milano il cielo grigio non è una novità, ma la puzza che si sente da domenica sera, 14 ottobre, in molte zone della città sì. E è chi si preoccupa, anche se Arpa Lombardia (l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) e il Comune di Milano tranquillizzano. Sui siti dei due enti i consigli riguardano i residenti della zona direttamente interessata dai roghi, ovvero Quarto Oggiaro-Bovisasca. Per chi abita lì il consiglio è di uscire il meno possibile, tenere le finestre delle case chiuse e non mangiare frutta o verdura coltivate in zona. Ma le preoccupazioni toccano anche gli altri abitanti di Milano.[INS::INS] Per quanto riguarda odore che si sta diffondendo in molte aree della città per azione del vento e che potrebbe continuare anche nei prossimi giorni a causa del protrarsi delle operazioni di spegnimento, si precisa che non risultano al momento pericoli per la salute, ma permane, in via precauzionale, il consiglio per i residenti del quartiere di tenere finestre chiuse e non sostare a lungo all'aperto, è scritto sul sito del Comune di Milano. La stessa prescrizione è valida per tutte le aree di Milano interessate dagli odori, aree che possono mutare di volta in volta nel corso della giornata in base al cambiamento delle condizioni meteo e della direzione del vento. Arpa precisa che odore viene percepito in aree diverse della città rispetto a martedì 16 ottobre a causa della variata direzione del vento, che proviene ora dai settori di nordest, e delle condizioni meteo non favorevoli alla dispersione. incendio è ancora in corso e solo giovedì 18 ottobre si avranno i risultati delle analisi relative alla presenza nell'aria di microinquinanti come le diossine. [INS::INS] Bisognerà vedere come la situazione evolverà nei prossimi giorni: per il fine settimana è previsto bel tempo e temperature in aumento, condizioni che di certo spingeranno molti milanesi ad attività all'aria aperta. Da Arpa fanno sapere che il sole potrebbe favorire la dispersione degli inquinanti. Ma bisognerà vedere se si potrà davvero tornare alla vita normale come prima dei roghi, o quanto tempo ancora si dovrà aspettare. [INS::INS][INS::INS]

Milano, terzo giorno di aria irrespirabile. Lombardia nuova "terra dei fuochi"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 ottobre 2018 11:10 | Ultimo aggiornamento: 17 ottobre 2018 11:10 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Milano, terzo giorno di aria irrespirabile. Lombardia nuova terra dei fuochi ROMA Persiste da tre giorni la nuvola di fumo che avvolge Milano, tre giorni di odore acre e aria irrespirabile. Vale l'invito dell'amministrazione a tenere le finestre chiuse, ma resta interrogativo angosciante che un enorme incendio divampato nel capannone della ditta IPB di via Chiasserini, siaennesimaprova che la Lombardia sia ormai diventata terra dei fuochi. Dove lo smaltimento illegale dei rifiuti, cioè, ammorbato un territorio ormai conquistato dalle eco-mafie. A pochi chilometri di distanza e poche ore dopo, tra l'altro, sono bruciati a Novate Milanese due capannoni di un'altra azienda che si occupa di smaltimento rifiuti, la Ri.Eco. Dalla periferia nord, il vento oggi ha portato verso il centro della città una puzza molto simile a quella della plastica, una colonna di fumo sprigionata dai 16 mila metri cubi di rifiuti dati alle fiamme. [INS::INS] E sull'incendio di via Chiasserini pochi sono pronti a scommettere che si stia trattando di una fatalità, un fulmine addirittura. Gli inquirenti stanno vagliando un cambio sospetto di amministratore societario proprio il giorno prima del maxi rogo di rifiuti. Lombardia terra dei fuochi, dunque? Se il ministro dell'Ambiente, ex generale dei carabinieri Sergio Costa, non ha dubbi in proposito (La guerra dei rifiuti in Lombardia è una battaglia che intendiamo combattere con fermezza e risolutezza da subito), il presidente leghista della Regione Attilio Fontana invita alla cautela, ricordando piuttosto che esiste il reato di procurato allarme. Il sindaco Sala ammette che la Lombardia non è estranea a quello che è un problema nazionale e riconosce che se ne parla poco. Intanto il senatore di Leu Francesco Laforgia ha annunciato di aver presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno Matteo Salvini su quella che ha definito la nuova terra dei fuochi. Solo nel 2018 ha scritto il parlamentare su Facebook si sono verificati ben 11 roghi in Lombardia. hinterland di Milano e il pavese sono le zone più colpite. Il 5,5 % del totale degli illeciti nazionali nella gestione dei rifiuti avviene in Lombardia che sembra la nuova terra dei fuochi'. [INS::INS][INS::INS]

Si ferma a controllare la gomma, - camionista ferito dall'esplosione

[Redazione]

CAMPAGNA - Scoppia la gomma, camionista ferito al viso. Il 47enne di Afragola, Francesco C., rischia di perdere un occhio. L'episodio è accaduto in mattinata all'uscita autostradale di Campagna. Il camionista si è accorto che qualcosa non andava. Le vibrazioni e i rumori del camion non lasciavano intendere nulla di positivo. Dopo aver rallentato vistosamente la sua corsa, il 47enne si è fermato all'uscita autostradale di Campagna. Sceso dall'abitacolo a controllare la gomma, il camionista è stato travolto dall'esplosione. In zona è stato chiesto l'intervento del 118 e della polizia stradale. Il dottore Martinangelo ha prestato le prime cure al paziente, trasferito poi all'ospedale di Eboli. Le ferite al volto erano evidenti. La fronte ustionata e sanguinante ha messo in allarme i sanitari. Giunto al pronto soccorso il paziente è stato sottoposto alla tac e a diverse radiografie. Concluso il giro di visite, è arrivato il responso. Le ferite al volto si rimargineranno nelle prossime settimane. I dubbi dei medici riguardano il recupero della funzionalità dell'occhio. Il camionista rischia danni permanenti con eventuali rischi anche per il suo lavoro. I medici ebolitani si sono riservati la prognosi. Per la polizia stradale di Eboli, giunta all'uscita autostradale di Campagna, l'episodio non va considerato come sinistro stradale ma come incidente sul lavoro.

Meteo, incubo freddo artico: sabato punte di 28 gradi, poi il crollo termico

[Redazione]

Addio temperature miti, arriva l'inverno in anticipo. Dopo un inizio di ottobre piuttosto mite, l'autunno sta per arrivare davvero. Un autunno che somiglia quasi all'inverno. Fino a sabato 20 le condizioni resteranno stabili, con temperature alte e addirittura punte di 28. Ma a partire da domenica 21 le temperature cominceranno ad abbassarsi e il maltempo a fare capolino sulla nostra penisola. Meteo PROSSIMA SETTIMANA: benvenuto Autunno quasi INVERNO, fino a 10 in meno, prime gelate e anche la neve <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/OKQBIVvKGs> #meteo di @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 17 ottobre 2018 Secondo le previsioni di ilmeteo.it, un vortice ciclonico, in avvicinamento all'Italia dall'Europa orientale è pronto infatti a fare il suo ingresso, a partire dai settori adriatici della Penisola. Dalla giornata di lunedì 22, conseguentemente all'irruzione fredda, un ciclone andrà approfondendosi nei pressi del Mar Ionio e sarà responsabile di un'intensa fase di maltempo in particolare al Sud, dove sono attesi forti temporali, in particolar modo tra Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Si avvertirà un po' ovunque il drastico calo delle temperature, con il primo vero freddo pronto ad investire tutta la Penisola. Attese minime sotto i 10 sulle Pianure del Nord e nelle zone interne del Centro. Meteo: da Domenica 21 doppia sberle invernale all'Italia, FREDDO e MALTEMPO <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/5IDZiiUfbR> #meteo di @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 17 ottobre 2018

Incendio a Milano, centro invaso da puzza e aria irrespirabile: corsa alle mascherine

[Redazione]

Corsa alle mascherine a Milano, dove si sente ancora forte la puzza di fumo dopo l'incendio scoppiato la sera del 14 ottobre nella ditta IPB di via Chiasserini tra Quarto Oggiaro e la Bovisasca. Dalla periferia nord, il vento ha portato verso sud, cioè verso il centro della città, la puzza molto simile a quella della plastica bruciata sprigionata dalla colonna di fumo che si è alzata domenica notte dal capannone dove erano stoccati 16mila metri cubi di rifiuti. Il cattivo odore si avverte dalla Stazione Centrale a piazza Duomo. Secondo i rilievi dell'Arpa, non ci sarebbero comunque problemi per la salute derivanti dal fumo che si è diffuso in città. PUBBLICITÀinRead invented by Teads Molestie olfattive. I bambini sono andati a scuola con la sciarpa portata appena sotto gli occhi per difendersi dal forte odore di fumo. Diversi residenti hanno chiamato i vigili del fuoco per avere spiegazioni su quell'odore penetrante. Per l'agenzia regionale - che ricorda che dalle misure speditive effettuate la sera del 14 ottobre non sono state rilevate criticità rispetto agli inquinanti più pericolosi nell'immediato (monossido di carbonio, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, chetoni) - si tratta di molestie olfattive. Il monitoraggio dei microinquinanti, attraverso il campionatore ad alto volume, è costante. Sul luogo dell'incendio sono ancora presenti alcuni mezzi dei vigili del fuoco per lo smassamento dei rifiuti e la bonifica dell'area. Le indagini sul rogo. Un cambio sospetto di amministratore societario proprio il giorno prima del maxi rogo di rifiuti. È uno degli aspetti sui cui stanno indagando inquirenti e investigatori nell'inchiesta sull'incendio. Sabato scorso, infatti, stando a quanto risulta dai dati acquisiti alla Camera di Commercio, Mauro Zonca, amministratore di Ipb Italia - a cui Ipb srl (amministrata dalla famiglia Pettinato non collegata agli amministratori di Ipb Italia) ha ceduto un ramo d'azienda e il capannone - ha rimesso la carica a favore di un nuovo amministratore. L'incendio si è verificato domenica sera. Intanto, nell'inchiesta sull'incendio doloso coordinata dal pm Donata Costa e condotta da Squadra mobile e vigili del fuoco verranno analizzate le telecamere della zona e saranno sentiti diversi testimoni. Si indaga anche su eventuali collegamenti con un altro incendio a Novate Milanese e con altre indagini sui traffici di rifiuti. Giovedì scorso, come era già emerso, con un sopralluogo la Polizia locale e i tecnici della Città metropolitana avevano scoperto che in quel capannone erano stati stoccati migliaia di metri cubi di rifiuti, tra cui plastica, gommapiuma, carta e materiale tessile (16 mila metri cubi sono andati in fumo) senza autorizzazioni. Autorizzazioni che, infatti, erano state negate nei mesi scorsi ad Ipb Italia (con sede a Cureggio, provincia di Novara), contro cui Ipb srl (sempre in regola negli anni con i via libera a trattare rifiuti e poi in crisi finanziaria), dopo la cessione del ramo d'azienda, era intenzionata ad aprire un contenzioso relativo alla cessione, proprio perché la nuova società stoccava rifiuti senza essere autorizzata. Il nuovo amministratore di Ipb Italia, succeduto a Mauro Zonca, risulta Patrizia Geronimi. Gli investigatori stanno cercando, intanto, di capire chi abbia conferito quei rifiuti stoccati illecitamente nel capannone della Ipb Italia, anche perché si potrebbe trattare di soggetti già coinvolti in altre indagini sui traffici illeciti. E si stanno analizzando eventuali collegamenti con la recente inchiesta che ha portato a sei arresti dopo un rogo nel Pavese lo scorso gennaio e con quello divampato a Novate Milanese, solo quattro ore dopo quello in zona Bovisasca. In campo nelle indagini anche il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e il pm Sara Arduini per il filone sullo smaltimento illecito e il pm della Dda Silvia Bonardi che si occupa, invece, dei traffici illeciti di rifiuti.

RIPRODUZIONE RISERVATA-----This text is provided only for searches by word

La rivelazione nel libro: cos'è nato l'amore di Ancelotti per Napoli

[Redazione]

La rivelazione nel libro: cos'è nato l'amore di Ancelotti per Napoli
La rivelazione nel libro: cos'è nato l'amore di Ancelotti per Napoli di Bruno Majorano
Gran parte della sua vita professionale da inviato di Sky Sport (sarà anche a Parigi per Psg-Napoli e il derby di Milano, esclusive Sky) Alessandro Alciato l'ha passata - e la passa tutt'ora - a bordo campo. Ovvero ai margini del terreno di gioco. Gli basterebbe un passo per superare la linea bianca ed entrare, stare nel vivo. Eppure, con una delicatezza fuori dal comune, ha deciso di compiere il percorso inverso: invece di entrare nel campo, si è allentato ancora di più. Nel suo libro *Demoni* (Edizioni Vallardi) mette insieme tante storie che hanno come protagonisti dei calciatori, ma che con il calcio non hanno nulla a che vedere. Il razzismo vissuto e raccontato da Balotelli, il terremoto in Abruzzo che ha segnato Verratti, la depressione di Buffon e tante altre storie più o meno note narrate in prima persona dai protagonisti. La soddisfazione più grande è stata scriverlo. Il fatto che tante persone così famose si siano aperte totalmente è stato bellissimo. Ad aprire questa raccolta di anime che si raccontano senza paura, c'è una prefazione curata da Carlo Ancelotti. L'allenatore del Napoli non parla dei suoi demoni, ma di quelli che nella sua lunga carriera ha visto nel mondo del calcio. Gli ho chiesto la prefazione perché è una persona che stimo e alla quale voglio bene. In virtù del nostro rapporto personale volevo avere la sua firma sul mio libro. Quello tra Alessandro Alciato e Carlo Ancelotti è un rapporto che affonda le sue radici nel passato. Ci siamo conosciuti quando io seguivo il Milan per Sky Sport e lui quel Milan lo allenava. Il nostro è stato fin da subito un rapporto naturale. Non è che io volessi avvicinarmi a lui per avere notizie e lui non voleva avvicinare me per un voto in più in pagella. Non è non sarà mai così. RIPRODUZIONE RISERVATA
CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:
Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet
SCOPRI LA PROMO
Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[] PASSWORD[] [INVIATA]

Incendio a Milano, centro invaso da puzza e aria irrespirabile: corsa alle mascherine

[Redazione]

Corsa alle mascherine a Milano, dove si sente ancora forte l'odore di fumo dopol'incendio scoppiato la sera del 14 ottobre nella ditta IPB di via Chiasserintra Quarto Oggiaro e la Bovisasca. Dalla periferia nord, il vento ha portato verso sud, cioè verso il centro della città, la puzza molto simile a quella della plastica bruciata sprigionata dalla colonna di fumo che si è alzata domenica notte dal capannone dove erano stoccati 16 mila metri cubi di rifiuti. Il cattivo odore si avverte dalla Stazione Centrale a piazza Duomo. Secondo i rilievi dell'Arpa, non ci sarebbero comunque problemi per la salute derivanti dal fumo che si è diffuso in città. Molestie olfattive. I bambini sono andati a scuola con la sciarpa portata appena sotto gli occhi per difendersi dal forte odore di fumo. Diversi residenti hanno chiamato i vigili del fuoco per avere spiegazioni su quell'odore penetrante. Per l'agenzia regionale - che ricorda che dalle misure preventive effettuate la sera del 14 ottobre non sono state rilevate criticità rispetto agli inquinanti più pericolosi nell'immediato (monossido di carbonio, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, chetoni) - si tratta di molestie olfattive. Il monitoraggio dei microinquinanti, attraverso il campionatore ad alto volume, è costante. Sul luogo dell'incendio sono ancora presenti alcuni mezzi dei vigili del fuoco per lo smassamento dei rifiuti e la bonifica dell'area. Le indagini sul rogo. Un cambio sospetto di amministratore societario proprio il giorno prima del maxi rogo di rifiuti. È uno degli aspetti sui cui stanno indagando inquirenti e investigatori nell'inchiesta sull'incendio. Sabato scorso, infatti, stando a quanto risulta dai dati acquisiti alla Camera di Commercio, Mauro Zonca, amministratore di Ipb Italia - a cui Ipb srl (amministrata dalla famiglia Pettinato non collegata agli amministratori di Ipb Italia) ha ceduto un ramo d'azienda e il capannone - ha rimesso la carica a favore di un nuovo amministratore. L'incendio si è verificato domenica sera. Intanto, nell'inchiesta sull'incendio doloso coordinata dal pm Donata Costa e condotta da Squadra mobile e vigili del fuoco verranno analizzate le telecamere della zona e saranno sentiti diversi testimoni. Si indaga anche su eventuali collegamenti con un altro incendio a Novate Milanese e con altre indagini sui traffici di rifiuti. Giovedì scorso, come era già emerso, con un sopralluogo la Polizia locale e i tecnici della Città metropolitana avevano scoperto che in quel capannone erano stati stoccati migliaia di metri cubi di rifiuti, tra cui plastica, gomma, carta e materiale tessile (16 mila metri cubi sono andati in fumo) senza autorizzazioni. Autorizzazioni che, infatti, erano state negate nei mesi scorsi ad Ipb Italia (con sede a Cureggio, provincia di Novara), contro cui Ipb srl (sempre in regola negli anni con i via libera a trattare rifiuti e poi in crisi finanziaria), dopo la cessione del ramo d'azienda, era intenzionata ad aprire un contenzioso relativo alla cessione, proprio perché la nuova società stoccar rifiuti senza essere autorizzata. Il nuovo amministratore di Ipb Italia, succeduto a Mauro Zonca, risulta Patrizia Geronimi. Gli investigatori stanno cercando, intanto, di capire chi abbia conferito quei rifiuti stoccati illecitamente nel capannone della Ipb Italia, anche perché si potrebbe trattare di soggetti già coinvolti in altre indagini sui traffici illeciti. E si stanno analizzando eventuali collegamenti con la recente inchiesta che ha portato a sei arresti dopo un rogo nel Pavese lo scorso gennaio e con quello divampato a Novate Milanese, solo quattro ore dopo quello in zona Bovisasca. In campo nelle indagini anche il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e il pm Sara Arduini per il filone sullo smaltimento illecito e il pm della Dda Silvia Bonardi che si occupa, invece, dei traffici illeciti di rifiuti.

Milano, brucia un capannone di rifiuti: allarme nube tossica

[Redazione]

Un vasto incendio è divampato domenica sera in zona Quarto Oggiaro, all'periferia nord di Milano. Visibile un'alta colonna di fumo. Avrebbe preso fuoco un capannone di rifiuti. Sul posto i soccorritori.

Milano: incendio ancora in corso a capannone, proseguono monitoraggi Arpa (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - Sebbene si tratterebbe di sole "molestie olfattive", dal momento che dalle misure effettuate la sera del 14 ottobre, "non sono state rilevate criticità rispetto agli inquinanti più pericolosi nell'immediato, come monossido di carbonio, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, chetoni", ieri l'Ats-Città Metropolitana di Milano ha comunque consigliato "per le aree interessate, di tenere chiusi gli infissi per evitare infiltrazioni di fumo all'interno dei luoghi in cui si soggiorna; di evitare attività fisica all'esterno; di evitare il consumo di vegetali o altri alimenti conservati all'esterno". Intanto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, in un post pubblicato ieri su Facebook, ha spiegato che "il capannone incendiato in via Chiasserini era stato sottoposto, già giovedì scorso, a controlli da parte di Città Metropolitana e polizia locale portando alla luce uno stoccaggio irregolare di rifiuti, subito segnalato alla procura". "Con i nostri tecnici e con la polizia locale - ha scritto Sala - ci siamo messa completa disposizione della questura e forniremo qualunque supporto utile alle indagini. Vanno accertate le responsabilità sui rifiuti irregolarmente stoccati". In ogni caso "non intendiamo sottovalutare un problema che è certamente nazionale, ma il business illecito che gira intorno ai rifiuti deve ricevere da Milano un messaggio chiaro di opposizione".

Milano: incendio ancora in corso a capannone, proseguono monitoraggi Arpa

[Redazione]

Milano, 17 ott. (AdnKronos) - Non si sono ancora spente del tutto le fiamme nel capannone di stoccaggio rifiuti in via Chiasserini, nella zona di Quarto Oggiaro, a Milano, divampato nella serata di domenica scorsa. Secondo quanto riferisce Arpa Lombardia, l'incendio è ancora in corso e i tecnici Arpa hanno posizionato un secondo campionatore ad alto volume all'interno del cortile della scuola comunale di via de Castelli. Oltre al campionamento di microinquinanti, che prosegue in maniera continua dalla notte in cui è divampato l'incendio, "Arpa sta effettuando misure preventive anche in altre zone di Milano, a seguito di varie segnalazioni di odori riferibili al rogo". E "le strumentazioni non rilevano presenza anomala di sostanze tossiche". L'odore oggi viene percepito in aree diverse della città rispetto a ieri a causa della variata direzione del vento, che proviene ora dai settori di nord-est e delle condizioni meteo non favorevoli alla dispersione.

Milano: M5S, roghi rifiuti tema da affrontare, non va minimizzato

[Redazione]

Milano, 17 ott. (AdnKronos) - "Siamo in uno stato di emergenza e il problema dei roghi di rifiuti non va minimizzato ma affrontato. Non appena sarà definita l'ultima nomina del Comitato Tecnico Scientifico per la legalità e il contrasto alle mafie sarà nostra premura proporre come Commissione regionale Antimafia uno studio sulle zone di rischio legate al traffico illecito di rifiuti: così Monica Forte, consigliera del M5S e presidente della Commissione regionale Antimafia della Lombardia. La logica dell'intervento in emergenza, con Milano che non respira da giorni, deve finire. Uno studio può fare la differenza per aumentare le iniziative di controllo del territorio e sarà uno strumento propedeutico alle forze dell'ordine, conclude Forte.

Rifiuti: M5S, ‘Terra Fuochi’ lombarda continua a seminare veleni

[Redazione]

Milano, 17 ott. (AdnKronos) - "La Terra dei Fuochi lombarda continua a seminare i suoi veleni. Dopo incendio di domenica, che ancora allarma Milano, oggi è stata la volta della scoperta di una nuova discarica abusiva di rifiuti speciali rinvenuta all'interno di un impianto industriale nel milanese, a Cornaredo. Lo rileva Alberto Zolezzi, deputato del Movimento 5 Stelle in commissione Ambiente e vice presidente del gruppo pentastellato a Montecitorio. La Lombardia, come tutta Italia dal 2015, quando denunciammo il fenomeno chiamato Guerra dei Rifiuti, è al centro di un fenomeno che la nuova commissione ecmafie dovrà indagare a fondo: oltre trecento roghi di impianti rifiuti in tre anni spiega. Oltre a tutto questo - aggiunge Zolezzi - anche nel profondo nord, oltre agli incendi, ritroviamo discariche abusive, inquinamento di falde, gestione illecite di rifiuti che siamo stati i primi a denunciare. La guerra dei rifiuti in Lombardia è una battaglia che bisogna combattere con fermezza e risolutezza, e per questa ragione abbiamo chiesto un controllo attento e puntuale su tutto il territorio insieme al Ministero dell' Ambiente" "I cittadini hanno bisogno di risposte immediate e la legge sugli Ecocreati che porta la firma anche del Movimento 5 Stelle, approvata nel 2015, ha segnato solo l'inizio di un percorso lungo e difficile che deve continuare, conclude il portavoce M5S.

Rogo nel deposito di rifiuti in Bovisasca, la puzza ? ancora insopportabile: terzo giorno di disagi a Milano

[Redazione]

Segnalazioni da Duomo a Centrale, la situazione non migliora17 ottobre 2018Dalla Stazione Centrale a piazza Duomo, si sente ancora forte l'odore di fumo in numerose zone di Milano, ancora conseguenza dell'incendio scoppiato la sera del 14 ottobre nella ditta Ipb di via Chiasserini tra Quarto Oggiaro e la Bovisasca. Dalla periferia nord, il vento ha portato verso sud, cioè verso il centro della città, la puzza molto simile a quella della plastica bruciata sprigionata dalla colonna di fumo che si è alzata domenica notte dal capannone dove erano stoccati 16 mila metri cubi di rifiuti. Sul posto sono ancora presenti alcuni mezzi dei vigili del fuoco per lo smassamento dei rifiuti e la bonifica dell'area. Secondo i rilievi dell'Arpa, non ci sarebbero comunque problemi per la salute derivanti dal fumo che si è diffuso in città. Proprio per via della direzione dei venti, le prime segnalazioni sono partite ieri: oltre alla puzza le persone segnalavano anche bruciori a gola e occhi. Le autorità e il sindaco Sala dicevano, comunque, che il fumo non è pericoloso per la salute. L'odore si sta spandendo in tutta la città a causa di un vento debole che trasporta l'odore ma non lo disperde, fanno sapere dall'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione ambientale, che sta proseguendo nei monitoraggi. Mentre ieri ad essere interessato era tutto il versante ovest nei quartieri Fiera-Washington-Solari-Giambellino, a causa di uno spostamento d'aria che andava in direzione nord-sud, oggi il vento spira da nord est portando l'odore anche in zona Città Studi.

Forte odore di bruciato in città?: a Milano ? psicosi per l'aria irrespirabile

[Redazione]

Approfondimenti Milano è la nuova 'terra dei fuochi' 15 ottobre 2018 Capannone a fuoco, fiamme visibili da chilometri: foto e video 15 ottobre 2018 Cielo grigio, a tratti bluastro, e aria difficile da respirare. Sono passati tre giorni dall'incendio di via Chiasserini, e un odore acre investe ancora la città di Milano. Nessun agente inquinante pericoloso nell'atmosfera, assicura l'Arpa Lombardia che ha monitorato l'aria, ma in alcune zone del capoluogo lombardo si percepisce un forte odore tale da rendere l'aria irrespirabile, portato dal debole vento che dalla notte di ieri ha soffiato da Nord, investendo il settore occidentale della città. E sebbene si tratterebbe di sole "molestie olfattive" - perché dalle misure effettuate la sera del 14 ottobre "non sono state rilevate criticità rispetto agli inquinanti più pericolosi nell'immediato, come monossido di carbonio, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, chetoni" -, ieri ATS - Città Metropolitana di Milano ha comunque consigliato "per le aree interessate, di tenere chiusi gli infissi per evitare infiltrazioni di fumo all'interno dei luoghi in cui si soggiorna; di evitare attività fisica all'esterno; di evitare il consumo di vegetali o altri alimenti conservati all'esterno".

Puzza di bruciato nell'aria e cattivo odore a Milano: cosa succede? "Il capannone incendiato in via Chiasserini - ha spiegato ieri il sindaco Beppe Sala in un post su Facebook - era stato sottoposto, già giovedì scorso, a controlli da parte di Città Metropolitana e Polizia Locale portando alla luce uno stoccaggio irregolare di rifiuti, subito segnalato alla Procura. Con i nostri tecnici e con la Polizia Locale ci siamo messi a completa disposizione della Questura e forniremo qualunque supporto utile alle indagini. Vanno accertate le responsabilità sui rifiuti irregolarmente stoccati. In ogni caso non intendiamo sottovalutare un problema che è certamente nazionale, ma il business illecito che gira intorno ai rifiuti deve ricevere da Milano un messaggio chiaro di opposizione".

Incendio capannone Bovisasca (MilanoToday) Secondo quanto riporta MilanoToday, in molti si sono informati con i vigili del fuoco o sui social sull'eventuale presenza di nuovi incendi a Milano, ma oltre ai due scoppiati il 14 e il 15 ottobre: quello vastissimo al capannone di rifiuti di via Chiasserini, tra Quarto Oggiaro e Bovisasca, e quello con alte fiamme al deposito, sempre di rifiuti, di Novate Milanese: non ci sono stati incendi di rilievo. In particolare, mercoledì 17 ottobre, l'incendio di via Chiasserini, secondo il comando provinciale dei vigili del fuoco, è quasi domato. Ci sono solo piccoli focolai ma si stanno scandagliando i rifiuti per spegnerli definitivamente. "Sapete se ha preso fuoco qualcosa, dalle parti di Via Lombroso (zona Ortomercato) è un odore di bruciato più forte del solito, ogni tanto si sente quando bruciano i panettoni o le brioche in un stabilimento lì vicino, ma oggi è molto più forte", chiede un lettore attorno alle 9. Quasi in contemporanea un'altra lettrice invia una foto e scrive: "Ciao sono in zona Fiera/ City Life e anche questa mattina non si respira: è un'aria acre che fa piangere gli occhi e irrita la gola. La foto non rende ma la nebbia non è bianca come sempre, ma con sfumature bluastre. Ma che cavolo stiamo respirando?".

Milano è la nuova 'terra dei fuochi' Dal Comune viene la raccomandazione per chi abita nelle vicinanze del rogo di "sostare il meno possibile all'aperto", oltre a "non mangiare verdura o frutta prodotta nell'area", come si legge in una nota. Nella giornata del 16 ottobre l'incendio continuava a divampare, alimentato dall'enorme quantità di rifiuti presenti nell'area, nonché dal vento. "Se dovessero presentarsi ulteriori criticità non esiteremo a prendere altri provvedimenti", scrive il Comune, assicurando che in futuro impianti di stoccaggio e smaltimento di rifiuti saranno soggetti a norme più severe. Tutto questo oltre al lavoro della polizia e della magistratura per individuare l'eventuale causa dolosa del gigantesco rogo.

Meteo, ecco piogge e temporali (ma la svolta arriva nel weekend)

[Redazione]

Approfondimenti Meteo, il maltempo ha le ore contate: torna il caldo estivo 16 ottobre 2018 Meteo, che tempo farà? Una bassa pressione ad ovest del Mediterraneo condizionerà il tempo su molte regioni italiane. Il Meteo.it avvisa che oggi piogge e temporali interesseranno soprattutto il centro-sud, risultando particolarmente forti sulla Sardegna orientale e meridionale, localmente sulla Toscana e sul Lazio fino a Roma. Da domani, invece, la pressione comincerà ad aumentare facendo migliorare il tempo su gran parte d'Italia, eccetto sulla Sardegna orientale dove continuerà a piovere. Antonio Sanò, direttore e fondatore del Meteo.it, avvisa che l'alta pressione tornerà a conquistare l'Italia da venerdì almeno fino a domenica, con bel tempo, ampio soleggiamento e temperature sopra la media di 3-5 e valori massimi che potrebbero sfiorare i 28 al centro, fino a 26 al nord. Sanò, annuncia inoltre un colpo di scena atteso da domenica sera, quando venti freddi di bora faranno irruzione dai Balcani provocando piogge e temporali su tutti i versanti adriatici da nord a sud, preannunciando un radicale cambiamento del tempo che si concretizzerà nella prossima settimana. Meteo, il maltempo ha le ore contate: quando torna il caldo estivo Previsioni meteo per giovedì 18 ottobre 2018 Instabile sulla Sardegna orientale e sulla Sicilia ionica con temporali e piogge localmente intense. Qualche rovescio anche sui rilievi alpini orientali e lungo gli Appennini centrali. A cura di il Meteo.it. Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... Dopo una prima parte del mese tipicamente autunnale, dunque, nella seconda metà di ottobre le temperature dovrebbero tornare ad impennarsi. Già da giovedì 18 ottobre Anticiclone di origine africana tornerà a farci visita. Le ultime piogge di mercoledì 17 ottobre lasceranno spazio ad un tepore estivo. Un incremento descritto così dagli esperti: "Le temperature sono previste in rapido aumento da Venerdì 19 a partire dalle Regioni del Centro Sud, dove localmente potremo toccare punte massime fino a 27 specie tra Toscana e Lazio. Qualche grado in meno al Nord ma farà comunque caldo con valori generalmente oltre i 20-22 gradi in città come Torino, Genova, Milano o Venezia. Stiamo parlando di un'anomalia termica rispetto alle medie di circa 7-8 gradi, una situazione del tutto eccezionale a conferma dei cambiamenti climatici in atto. Anche Sabato 20 e Domenica 21 avremo una prevalenza di tempo stabile e soleggiato con le temperature che si manterranno ancora molto elevate con valori vicino ai 26-27 gradi in particolare sulle Regioni del Centro".

Corriere della Sera - Incendio a Milano, come proteggersi e limitare i danni alla salute

[Redazione]

Dopo il rogo scoppiato nella notte tra domenica e lunedì alla Bovisasca un odore acre di gomme bruciate ha investito anche la zona Ovest di Milano, spingendosi fino al Duomo e alla stazione di Centrale. Preoccupati i residenti, qualche genitore ha deciso di non mandare i figli a scuola, qualcuno è uscito con la mascherina nel tentativo di proteggersi. Le prime analisi sugli inquinanti più pericolosi per la salute hanno dato esito negativo: nell'aria non sarebbero stati rilevati per ora ammoniacca, acido solforico, monossido di carbonio mentre si attendono i risultati sulla eventuale presenza di diossina per giovedì. I monitoraggi dell'Arpa sono continui e il sindaco Giuseppe Sala ha spiegato: Abbiamo avuto rassicurazioni che è solo una questione di odori - - - - - This text is provided for reference in word searches only Source: https://www.corriere.it/salute/cards/incendio-milano-come-proteggersi-limitare-danni-salute/rogo-inquinanti_principale.shtml- - - - - 171341 Oct 2018

Aria irrespirabile e puzza di fumo a Milano a tre giorni dall'incendio di un deposito in periferia

[Redazione]

Dalla Stazione Centrale a piazza Duomo, si sente ancora forte l'odore di fumo in numerose zone di Milano. È la conseguenza dell'incendio scoppiato la sera del 14 ottobre nella ditta IPB di via Chiasserini tra Quarto Oggiaro e la Bovisassa. Dalla periferia nord, il vento ha portato verso sud - e quindi verso il centro della città - la puzza molto simile a quella della plastica bruciata sprigionata dalla colonna di fumo che si è alzata domenica notte dal capannone dove erano stoccati 16 mila metri cubi di rifiuti. Per domani sono attesi i risultati delle analisi specifiche sui microinquinanti che sono state fatte domenica sera e lunedì sul luogo del rogo. Nel frattempo proseguono le operazioni di spegnimento: l'incendio è ancora in corso e i vigili del fuoco devono operare con estrema cautela perché il capannone è pericolante, dunque non possono entrare. In mattinata è cominciato il tam tam sui social da vari punti della città con segnalazioni che descrivevano oltre all'odore sgradevole anche chiazze di fumo. Secondo i rilievi dell'Arpa, non ci sarebbero comunque problemi per la salute derivanti dal fumo che si è diffuso in città. "Continua il controllo sull'aria e insieme le indagini affidate alla Polizia di Stato: Milano non può permettere di essere trattata così da criminali, irresponsabili devono pagare fino in fondo, e il Comune si batterà fino alla fine", ha affermato l'assessore all'Ambiente del Comune di Milano, Marco Granelli.

Milano: incendio ancora in corso a capannone, proseguono monitoraggi Arpa (2)

[Redazione]

17 Ottobre 2018 alle 14:00(AdnKronos) - Sebbene si tratterebbe di sole "molestie olfattive", dal momento che dalle misure effettuate la sera del 14 ottobre, "non sono state rilevate criticità rispetto agli inquinanti più pericolosi nell'immediato, come monossido di carbonio, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, chetoni", ieri l'Ats-Città Metropolitana di Milano ha comunque consigliato "per le aree interessate, di tenere chiusi gli infissi per evitare infiltrazioni di fumo all'interno dei luoghi in cui si soggiorna; di evitare attività fisica all'esterno; di evitare il consumo di vegetali o altri alimenti conservati all'esterno". Intanto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, in un post pubblicato ieri su Facebook, ha spiegato che "il capannone incendiato in via Chiasserini era stato sottoposto, già giovedì scorso, a controlli da parte di Città Metropolitana e polizia locale portando alla luce uno stoccaggio irregolare di rifiuti, subito segnalato alla procura". "Con i nostri tecnici e con la polizia locale - ha scritto Sala - ci siamo messa completa disposizione della questura e forniremo qualunque supporto utile alle indagini. Vanno accertate le responsabilità sui rifiuti irregolarmente stoccati". In ogni caso "non intendiamo sottovalutare un problema che è certamente nazionale, ma il business illecito che gira intorno ai rifiuti deve ricevere da Milano un messaggio chiaro di opposizione".

Maltempo. Nuova allerta meteo in Sicilia e Sardegna

[Redazione]

[1539803898-lightning-1158027-960-7201]Maltempo. Nuovo avviso della Protezione Civile, sono attese violente piogge in Sicilia e una criticità arancione in Sardegna. Continua la spiccata instabilità sulla Sardegna e le regioni meridionali del nostro Paese. Dalle prime ore di domani la Sicilia verrà investita da forte maltempo associato a venti di unacerta intensità. Le precipitazioni saranno diffuse, localmente molto intense e potrebbero essere accompagnate da fulmini e grandinate. Sulla base dei dati pervenuti, il Dipartimento della Protezione Civile, in accordo con le regioni interessate che dovranno provvedere all'attivazione dei sistemi di protezione, ha emesso un allerta di condizioni meteorologiche avverse. Il bollettino nazionale di criticità e allerta è consultabile sul sito del Dipartimento (<http://www.protezionecivile.gov.it>), dove viene continuamente aggiornato in base all'evoluzione dei fenomeni. Il comunicato prevede fin dalle prime ore di domani 18 ottobre, forti venti sud-orientali, se non addirittura burrasca, sulla Sicilia, in particolar modo nella parte meridionale dell'isola, in attenuazione dal tardo pomeriggio-sera. Sulle isole minori dello Stretto di Sicilia sono previsti rovesci di carattere temporalesco. I fenomeni saranno di notevole intensità, accompagnati da forti raffiche di vento e attività elettrica elevata. Sulla parte orientale meridionale della Sardegna è stata proclamata allerta arancione, mentre sul settore sud-orientale della Sicilia, Abruzzo e la Basilicata, allerta è di colore giallo, con fenomeni da deboli o moderati. Le informazioni specifiche sui vari territori sono gestite e comunicate dalle strutture territoriali, in continuo contatto con il Dipartimento. Per quanto riguarda le temperature, non vi saranno particolari variazioni. Sulla Liguria centro-occidentale i venti saranno forti, in attenuazione durante il corso della giornata. I mari saranno agitati nel Canale di Sardegna e nello Stretto di Sicilia; molto mossi il Mar Ligure, il Mar di Sardegna, il Tirreno meridionale, il Tirreno centrale e l'Ionio meridionale.

il Giornale - Incendio a Milano, i sintomi da non sottovalutare

[Redazione]

La nube di fumo che si è alzata dalla discarica in fiamme di via Chiasserini si è spostata anche verso quartieri più centrali, causando disagi. È allerta a Milano per incendio doloso appiccato alla discarica di via Chiasserini 21, tra la Bovisasca e Quarto Oggiaro. I rifiuti dati alle fiamme continuano a bruciare da domenica sera e la nube che si è alzata dai capannoni si è spostata anche in altri quartieri della città, causando non pochi disagi e disturbi fisici. I sintomi infatti, se respirato a lungo il fumo può arrossire gli occhi e causare irritazioni. Lo stesso, ovviamente, vale per il naso e le mucose della bocca e anche la gola, che può avvertire bruciore. Insomma, i sintomi sono irritazione agli occhi e a tutto apparato respiratorio: visto che le mucose vengono sottoposte a uno stress, ci si può ritrovare con il naso chiuso, la rinite e anche la congiuntivite agli occhi. Ecco, i residenti della zona colpita e i cittadini di Milano che avvertono il fetore e il fumo devono perciò fare attenzione per preservare la salute. Prevenire, si sa, è meglio che curare. incendio Milano- - - - - This text is provided for reference in word searches only

Source: <http://www.ilgiornale.it/news/milano/incendio-milano-i-sintomi-non-sottovalutare-1589443.html>- - - - -
----- 171605 Oct 2018

Milano, l'ennesimo rogo tossico: la discarica di via Chiasserini continua a bruciare

[Redazione]

[1539783094-discardica]In via Chiasserini sono tutti tappati in casa: finestre chiuse e tapparelleabbassate.odore è forte, pungente e acre: rimanere all aperto, senzamascherina, è tutto fuorché gradevole. "Quando la plastica brucia producesostanze inquinanti e tossiche come la diossina: come si fa a stare tranquilli?", si sfoga un signore uscito di casa per pochi minuti per portare fuori il cane. Difficile dargli torto,aria è irrespirabile. Lì, al confine tra laBovisasca e Quarto Oggiaro,è una discarica che si occupa di stoccaggio dirifiuti e lavorazione inerti. Fino a qualche mese fa i capannoni facevano capoalla Ips Srl, che poi li ha ceduti alla Ipb Italia, azienda che però non avevaancora ottenuto le autorizzazioni per operare il trattamento dell'immondizia.Insomma, tutta quella spazzatura, lì, non doveva proprio esserci. Peròera ora sta bruciando. La scorsa settimana, infatti, un sopralluogo della polizia municipale aveva constatato che in quei magazzini erano stati illecitamenteaccatastati ben 16mila metri cubi di eco-balle. Ipb Italia Srl è chiamata ora adare spiegazioni.L incendio della discarica di via Chiasserinill rogo di origine dolosa è stato appiccato da ignoti nella serata di domenica,attorno alle 20:30 e ancora oggi i vigili del fuoco sono al lavoro per domarele fiamme: ci vorranno ancora diverse ore e il via vai di mezzi e pompieri ècontinuo. Il comune di Milano, per bocca del sindaco Sala, cerca ditranquillizzare i cittadini dicendo che quella nube di fumo non è tossica edannosa per la salute. Ma quei pochi residenti che incontriamo per strada o checi rispondono al citofono ci credono ben poco: "Ci possono anche dire che non è stato riscontrato niente di dannoso per la salute, per il momento, ma la puzza che sentiamo e che ci si attacca addosso parla da sé ". (Guarda il video)[v] Milano, nella discarica che bruciaE ad appena cinque chilometri di distanza, nella vicina Novate Milanese, nellanotte tra domenica e lunedì è bruciata anche la ditta Ri.eco, che lavoraplastica e carta: fu colpita anche tre anni fa. Si tratta dei casi numero 17 e18 in Lombardia nel 2018; nel 2017 erano stati 21 i depositi dati alle fiamme.Il caso più eclatante quello di Pavia a inizio anno: qui, a Corteolona-Genzone,è stato incendiato con dolo un capannone dismesso, trasformato in discaricaabusiva; dopo mesi di indagini i carabinieri hanno arrestato sei persone cinque italiani e un romeno - per il reato di incendio doloso, gestioneillecita di rifiuti e attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti.Un quadro allarmante e numeri preoccupanti che hanno portato il ministro dell' Ambiente Sergio Costa a parlare di "Terra dei fuochi" lombarda,paragonandola alla drammatica situazione in Campania, tra Napoli e Caserta,dove i roghi - all ordine del giorno hanno fatto ammalare e hanno uccisotanti innocenti.La rabbia dei residenti"Ci sentiamo abbandonati, da anni. Queste è una zona difficile, siamo lasciati noi stessi.è tanto degrado, siamo isolati, e purtroppo non ci sorprendequello che è successo" ci dice una signora. "Mi fa rabbia che nessuno ci abbiaavvisati venendo qui di persona. Ho sentito alla televisione che era benetenerle le finestre chiuse in via precauzionale. Ma qui, ripeto, non si è vistaanima viva: nessuno si è premurato di venirci a spiegare le cose a quattroocchi", ci racconta un altro signore. E poi un lapidario residente di passaggioaggiunge: "I fulmini non cadono mai a ciel sereno". Al momentoAgenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente ha escluso criticità sul fronte dellaqualità dell' aria, ma i dati certi arriveranno giovedì, quando i tecnici dell' Arpa dirameranno la prima relazione ufficiale. Le lamentele sono arrivate da quasi tutta Milano, visto che il vento ha portato la nube e il suo puzzoverso altri quartieri della città: San Siro, Sempione, ex Fiera, Washington eSolari.Si attende ora la relazione dell' Arpa e cheindagine avviata dagli inquirentiindividui, al più presto, ai responsabili di questi roghi dolosi.

il Giornale - Milano, l'ennesimo rogo tossico: la discarica di via Chiasserini continua a bruciare

[Redazione]

A Milano un altro incendio doloso: nei capannoni di via Chiasserini i rifiuti continuano a bruciare. E i residenti si lamentano del degrado della zona: "Ce lo aspettavamo" In via Chiasserini sono tutti tappati in casa: finestre chiuse e tapparelle abbassate. odore è forte, pungente e acre: rimanere all aperto, senza mascherina, è tutto fuorché gradevole. "Quando la plastica brucia produce sostanze inquinanti e tossiche come la diossina: come si fa a stare tranquilli?", si sfoga un signore uscito di casa per pochi minuti per portare fuori il cane. Difficile dargli torto, aria è irrespirabile. Lì, al confine tra la Bovisasca e Quarto Oggiaro, è una discarica che si occupa di stoccaggio di rifiuti e lavorazione inerti. Fino a qualche mese fa i capannoni facevano capo alla Ips Srl, che poi li ha ceduti alla Ipb Italia, azienda che però non aveva ancora ottenuto le autorizzazioni per operare il trattamento dell'immondizia. Insomma, tutta quella spazzatura, lì, non doveva proprio esserci. Però era e ora sta bruciando. La scorsa settimana, infatti, un sopralluogo della polizia municipale aveva constatato che in quei magazzini erano stati illecitamente accatastati ben 16 mila metri cubi di eco-balle. Ipb Italia Srl è chiamata ora a dare spiegazioni. L'incendio della discarica di via Chiasserini il rogo di origine dolosa è stato appiccato da ignoti nella serata di domenica, attorno alle 20:30 e ancora oggi i vigili del fuoco sono al lavoro per domare le fiamme: ci vorranno ancora diverse ore e il via vai di mezzi e pompieri è continuo. Il comune di Milano, per bocca del sindaco Sala, cerca di tranquillizzare i cittadini dicendo che quella nube di fumo non è tossica e dannosa per la salute. Ma quei pochi residenti che incontriamo per strada o che ci rispondono al citofono ci credono ben poco: "Ci possono anche dire che non è stato riscontrato niente di dannoso per la salute, per il momento, ma la puzza che sentiamo e che ci si attacca addosso parla da sé". (Guarda il video) Milano, nella discarica che brucia E ad appena cinque chilometri di distanza, nella vicina Novate Milanese, nella notte tra domenica e lunedì è bruciata anche la ditta Ri.eco, che lavora plastica e carta: fu colpita anche tre anni fa. Si tratta dei casi numero 17 e 18 in Lombardia nel 2018; nel 2017 erano stati 21 i depositi dati alle fiamme. Il caso più eclatante quello di Pavia a inizio anno: qui, a Corteolona-Genzone, è stato incendiato con dolo un capannone dismesso, trasformato in discarica abusiva; dopo mesi di indagini i carabinieri hanno arrestato sei persone cinque italiani e un romeno - per il reato di incendio doloso, gestione illecita di rifiuti e attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti. Un quadro allarmante e numeri preoccupanti che hanno portato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa a parlare di "Terra dei fuochi" lombarda, paragonandola alla drammatica situazione in Campania, tra Napoli e Caserta, dove i roghi - all'ordine del giorno hanno fatto ammalare e hanno ucciso tanti innocenti. La rabbia dei residenti "Ci sentiamo abbandonati, da anni. Queste è una zona difficile, siamo lasciati a noi stessi. è tanto degrado, siamo isolati, e purtroppo non ci sorprende quello che è successo" ci dice una signora. "Mi fa rabbia che nessuno ci abbia avvisati venendo qui di persona. Ho sentito alla televisione che era bene tenere le finestre chiuse in via precauzionale. Ma qui, ripeto, non si è vista anima viva: nessuno si è premurato di venirci a spiegare le cose a quattro occhi", ci racconta un altro signore. E poi un lapidario residente di passaggio aggiunge: "I fulmini non cadono mai a ciel sereno". Al momento l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ha escluso criticità sul fronte della qualità dell'aria, ma i dati certi arriveranno giovedì, quando i tecnici dell'Arpa dirameranno la prima relazione ufficiale. Le lamentele sono giunte da quasi tutta Milano, visto che il vento ha portato la nube e il suo puzzo verso altri quartieri della città: San Siro, Sempione, ex Fiera, Washington e Solari. S

i attende ora la relazione dell'Arpa e che indagine avviata dagli inquirenti individui, al più presto, i responsabili di questi roghi dolosi. discarica- - - - - This text is provided for reference in word searches only Source: <http://www.ilgiornale.it/news/milano/milano-lennesimo-rogo-tossico-discarica-chiasserini-brucia-1589431.html>- - - - - 171641 Oct 2018

il Giornale - Nube di fumo a Milano, come proteggersi

[Redazione]

Il vento ha portato la nube verso il centro, causando disagi e leggeri malesseri. Da domenica sera brucia la discarica di rifiuti di via Chiasserini, periferia Nord-Ovest di Milano. I vigili del fuoco sono a lavoro da giorni per spegnere l'incendio doloso (guarda il video) appiccato da ignoti e in queste ore sulla zona si è sviluppata una cappa di fumo che spaventa residenti e cittadini di tutta la metropoli. La preoccupazione è tale che è scoppiata una vera e propria psicosi all'ombra della Madonnina: in molti hanno preso d'assalto la farmacia per comprare le mascherine anti-inquinamento. Ecco, diciamo che non tutte, però, filtrano a dovere, anche se in commercio se ne trovano di valide. Per cui è comunque bene averla, piuttosto che niente. Poi, può essere utile bere molta acqua, che fa sempre bene. In questo caso bere qualche bicchiere in più aiuta a favorire l'eliminazione di eventuali sostanze indesiderate. Comunque, per proteggersi la cosa migliore è la prevenzione, ovvero esporsi il meno possibile al fumo. Se si è in casa o in ufficio, è bene perciò tenere le finestre chiuse ed evitare di sostare all'aperto, a partire dalla zona interessata dal rogo. incendio Milano - - -

----- This text is provided for reference in word searches only Source:
<http://www.ilgiornale.it/news/milano/nube-fumo-milano-proteggersi-1589469.html> -----
----- 171643 Oct 2018

Nube di fumo a Milano, come proteggersi

[Redazione]

[1539786494-44126934-311680172753707-6164229293346914304-n]Da domenica sera brucia la discarica di rifiuti di via Chiasserini, periferia Nord-Ovest di Milano. I vigili del fuoco sono a lavoro da giorni per spegnere l'incendio doloso (guarda il video) appiccato da ignoti e in queste ore sulla zona si è sviluppata una cappa di fumo che spaventa residenti e cittadini di tutta la metropoli. La preoccupazione è tale che è scoppiata una vera e propria psicosi all'ombra della Madonna: in molti hanno preso d'assalto le farmacie per comprare le mascherine anti-inquinamento. Ecco, diciamo che non tutte, però, filtrano davvero, anche se in commercio se ne trovano di valide. Per cui è comunque bene averla, piuttosto che niente. Poi, può essere utile bere molta acqua, che fa sempre bene. In questo caso bere qualche bicchiere in più aiuta a favorire l'eliminazione di eventuali sostanze indesiderate. Comunque, per proteggersi la cosa migliore è la prevenzione, ovvero esporsi il meno possibile al fumo. Se si è in casa o in ufficio, è bene perciò tenere le finestre chiuse ed evitare di sostare all'aperto, a partire dalla zona interessata dal rogo.

- Incendio a Milano, odore di bruciato in tutta la città: ?Niente rischi per la salute?

[Redazione]

Ancora una discarica abusiva a Milano. I carabinieri del Nucleo operativo ecologico, hanno sequestrato un capannone a Cornaredo, nell'hinterland Nord-Ovest, dove sono stati trovati 1.200 metri cubi di rifiuti specializzati abusivamente. A far scattare le indagini sono stati gli abitanti della zona insospettiti dal continuo via vai di camion. Così hanno deciso segnalare la situazione alla stazione dei carabinieri di Cornaredo e sono partite le prime indagini che si sono concluse con il blitz delle scorse ore quando i militari hanno fatto irruzione nel magazzino. Un tema, quello dei rifiuti smaltiti abusivamente e degli incendi agli impianti di lavorazione che hanno funestato la Lombardia in questi ultimi due anni (praticamente uno al mese), che il giorno ha fatto dire al ministro dell'Ambiente Sergio Cossiga che la Lombardia è ormai una nuova Terra dei fuochi. A questo occorre aggiungere gli sviluppi dell'incendio di via Chiasserini a Milano dove da domenica sera ancora bruciano 16 mila metri cubi di rifiuti anche in questo caso stipati abusivamente in un capannone. Con pesanti conseguenze sulla qualità dell'aria e un forte odore di bruciato diffuso su tutta la città, anche se Arpa e i vigili del fuoco, per il momento, hanno escluso rischi per la salute. A Cornaredo, i militari del Nucleo operativo ecologico hanno trovato soprattutto materie plastiche, stoccate in sorta di ecoballe. Praticamente lo stesso materiale andato a fuoco in via Chiasserini e ancora prima, ad inizio anno, a Corteolona nel Pavese. Per quell'incendio sono state arrestate sei persone dai carabinieri meno di una settimana fa. Il problema dello smaltimento delle materie plastiche rappresenta ormai una vera emergenza, in quanto la Cina e i Paesi africani hanno bloccato l'importazione dei rifiuti con la conseguenza che enormi quantità di materiale che una volta veniva smaltito all'estero, oggi intasate dalle ditte di lavorazione dei rifiuti finiscono spesso per essere stoccati oltre i limiti previsti. Se non in modo del tutto illegale. Il sospetto è che all'interno del capannone di Cornaredo non avvenisse solo un'attività di raccolta dei rifiuti ma anche disassettata lavorazione e smaltimento. In modo del tutto illegale, dicono gli investigatori visto che il sito non era autorizzato né i proprietari avevano mai ottenuto le licenze necessarie alla lavorazione di rifiuti speciali. Al termine delle verifiche i carabinieri guidati dal maggiore Camillo Di Bernardo, hanno denunciato due uomini, entrambi 49enni, per gestione illecita di rifiuti. Uno, il proprietario dell'area, è residente in provincia di Verona, mentre il responsabile tecnico della ditta coinvolta vive in Brianza. Il capannone, invece, è stato sequestrato in attesa della bonifica.

I piloni "scrostati" della A24-A25. E` scontro tra "Strada dei Parchi" e il ministro Toninelli

[Redazione]

L'Autostrada A24-A25 è sicura, e i piloni scrostati non pregiudicano la sua stabilità. Va invece messa in sicurezza dal punto di vista sismico, ma il Governo non ha ancora resi disponibili i 192 milioni che servono a far partire i lavori. Se il governo ritiene che l'autostrada sia pericolosa, è suo dovere chiuderla. E' la posizione di "Strada dei Parchi", la società del Gruppo Toto che ha in concessione A24 e A25 (Roma-Teramo e Torano-Pescara) che, oggi, ha lanciato la sfida al ministro Danilo Toninelli. Lo scorso 5 ottobre, insieme a una troupe delle Lene, ha fatto un sopralluogo sotto il viadotto Macchiamaura di Bugnara tra Cucullo e Pratola Peligna mostrando i piloni scrostati e parlando di "degrado allarmante". Ieri, LaPresse ha intervistato il vicepresidente di "Strada dei Parchi", Marco Fabris che ha spiegato come i problemi non siano i piloni scrostati (a suo dire solidissimi) ma il fatto che l'autostrada andrebbe messa al più presto in sicurezza dal punto di vista antisismico. Questa mattina, la società ha ribadito il concetto in un comunicato: "In merito alle dichiarazioni del ministro Toninelli circa il presunto stato di allarmante degrado dei piloni dei viadotti dell'autostrada A24-A25, la società concessionaria Strada dei Parchi suggerisce la lettura del Report redatto dopo i sopralluoghi avvenuti nelle date del 12 settembre e dell'8 ottobre scorsi ed elaborato da un gruppo di specialisti che, su indicazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e in base alla nuova normativa, ha effettuato controlli e sopralluoghi sull'intero tracciato, arrivando alla conclusione che non è pregiudicata la stabilità e la sicurezza dell'opera nelle normali condizioni di servizio. Ergo, l'autostrada è sicura fatti salvi i rischi che possono derivare da eventuali eventi sismici, cosa che rende necessari e urgenti come reiteratamente chiesto dalla concessionaria e certificato dallo stesso MIT lavori per la messa in sicurezza antisismica". [163840934-] In sostanza, esperti "terzi" inviati dal ministero hanno certificato che A24-A25 è sicura in condizioni normali d'esercizio, ma una scossa come quella che rase al suolo L'Aquila nell'aprile del 2009 potrebbe pregiudicarne la stabilità. In quell'occasione, l'autostrada venne chiusa per un paio di giorni perché si erano formati degli "scalini" (anche 20-30 centimetri) sui "giunti" di alcuni viadotti. I viadotti, infatti, poggiano su dei rulli di acciaio che impediscono, in caso di terremoto al nastro stradale di "adagiarsi" pesantemente sulle pile con rischi di crolli. In quell'occasione, i rulli svolsero egregiamente il loro compito, ma alcuni si ruppero e fu necessario ripristinarli. In seguito è stato fatto un primo, parziale intervento antisismico per evitare che in caso di scossa il nastro stradale possa "scivolare" lateralmente. L'intervento definitivo di cui parla "Strada dei Parchi" è stato deciso da tempo e consiste nel "fasciare" e rinforzare tutti i piloni dei viadotti a rischio. E' un intervento enorme (3,1 miliardi di costi già approvati), ma, per avviarlo era necessario un primo stanziamento di 250 milioni che è atteso da oltre un anno. I primi 58 milioni sono finalmente arrivati quando "Strada dei Parchi" si è rivolta al Tar, gli altri 192 mancano ancora all'appello. Il ministro Toninelli ha promesso di metterli nel decreto Genova, ma, "a oltre un mese di distanza, mancano i decreti.... Il risultato? - si chiede "Strada dei Parchi" - Rinvio dell'inizio dei lavori, anche se nella zona il rischio sismico non aspetta i tempi della burocrazia. Nel frattempo, l'allarmismo ingiustificato generato da parole irresponsabili e la comprensibile preoccupazione dell'utenza hanno fatto sì che negli ultimi giorni il traffico sull'autostrada sia diminuito del 7%". [163854976-] Il ministro Toninelli replica: "Lo Stato a causa della vecchia politica dei cosiddetti esperti non ha il potere di chiudere alcuna infrastruttura autostradale, ma abbiamo fatto un'analisi straordinaria, una verifica che ho fatto fare io e mai fatta fare prima che ha dato delle risultanze. Quei viadotti devono essere attenti

nati e scriveremo proprio oggi una lettera a Strada dei Parchi dove diremo che devono mettere in campo azioni importanti sulla sicurezza e sono loro gli unici responsabili della sicurezza della gente che ci passa sopra. Noi la nostra parte l'abbiamo fatta, nel decreto Genova ci sono 50 milioni già pronti nel 2018 e 142 nel 2019. Quindi anche chi magari in Abruzzo qualche politico sta protestando in realtà ci dovrebbe ringraziare, perché abbiamo fatto proprio quello che loro chiedevano la priorità anche per loro e mettere in sicurezza quell'infrastruttura" ha aggiunto. "Io vengo

contestato per quanto ho detto ieri. Io ho visto i piloni dell'A24 e A25 e mi hanno detto che non possiamo fare nulla. Noi possiamo controllare l'asfalto, i guardrail, ma non la sicurezza. Chi oggi scrive che io creò allarmismi dove vergognarsi e studiare come ho fatto io". Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata autostrade strada dei parchi toninelli

Milano, odore acre anche in centro dopo il rogo nel capannone. Arpa: "Incendio ancora in corso"

[Redazione]

Milano fa i conti con una cappa di fumo e odore acre dopo il rogo nel capannone di via Chiasserini, in zona Bovisasca. Tanti genitori, allarmati, hanno tenuto i figli a casa da scuola pur di non farli uscire. I cattivi odori si sono sentiti non solo nella zona Nord di Milano, ma anche in centro, fino a piazza Napoli e all'area dei Navigli. Intanto proseguono i controlli dell'Arpa Lombardia per verificare se nell'aria siano presenti sostanze tossiche. "Oltre al campionamento di microinquinanti, che prosegue in maniera continua dall'incendio, Arpa sta effettuando misure speditive anche in altre zone di Milano, a seguito di varie segnalazioni di odori riferibili al rogo. Le strumentazioni non rilevano presenza anomala di sostanze tossiche", fa sapere in un comunicato l'agenzia. "L'odore oggi viene percepito in aree diverse della città a causa della variata direzione del vento, che proviene ora dai settori di nord-est, e delle condizioni meteo non favorevoli alla dispersione", prosegue la nota, in cui si precisa: "L'incendio è ancora in corso e i tecnici Arpa hanno posizionato un secondo campionatore ad alto volume all'interno del cortile della scuola comunale di via de Castelli".

Milano, nube di fumo in Bovisasca: brucia capannone abbandonato 1 di 32 Nel frattempo si continua a indagare sia sul rogo della Bovisasca che su quello scoppiato quattro ore dopo, alle 4.30 di lunedì mattina alla Ri.Eco di Novate Milanese. Giovedì scorso polizia locale e tecnici della Città metropolitana avevano scoperto che nel capannone di via Chiasserini erano stati stoccati migliaia di metri cubi di rifiuti (tra cui plastica, gomma, carta e materiale tessile) senza autorizzazioni. Si indaga anche su eventuali collegamenti anche con altre indagini sui traffici di rifiuti e con i sequestri dopo un rogo nel Pavese. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata incendio milano

Rivolta al centro di permanenza e rimpatrio di corso Brunelleschi: in fiamme oltre trenta posti

[Redazione]

Sarebbero più di trenta i posti andati distrutti all'interno dei moduli abitativi del centro di permanenza e rimpatrio di corso Brunelleschi a causa di un incendio. Oggi, mercoledì 17 ottobre, nel primo pomeriggio, tra le mura della struttura è scoppiata una rivolta che ha interessato quattro aree contemporaneamente: alcuni ospiti in attesa di espulsione hanno dato fuoco ai materassi e ai materassi. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia. Un agente di polizia è rimasto leggermente intossicato per aver respirato i fumi. Colto da leggero malore è stato portato nell'infermeria interna. All'esterno della recinzione si sono radunati una ventina di manifestanti, per lo più di area anarchica. LEGGI ANCHE: Disordini al Centro di corso Brunelleschi: sequestrati pugnali artigianali e spranghe La struttura di corso Brunelleschi è uno dei centri di rimpatrio più importanti d'Italia. Avrà presto una capienza di oltre 200 persone: al momento gli ospiti sono circa 160. Nei mesi estivi si erano già verificati episodi di danneggiamento e violenza. Per un tentativo di rivolta avvenuto il 6 agosto, quando un gruppo di ospiti del Cpr aveva danneggiato muri e finestre, aveva lanciato mattoni, vetri, chiodi, frammenti metallici contro la polizia, aveva dato fuoco ai materassi, erano saliti sul tetto minacciando di ferirsi con cocci di vetro.

La Stampa - Incendio a Milano, odore di bruciato in tutta la città. L'Arpa rassicura: nessun rischio per la salute

[Redazione]

Ancora una discarica abusiva a Milano. I carabinieri del Nucleo operativo ecologico, hanno sequestrato un capannone a Cornaredo, nell'hinterland Nord-Ovest, dove sono stati trovati 1.200 metri cubi di rifiuti speciali stoccati abusivamente. A far scattare le indagini sono stati gli abitanti della zona insospettiti dal continuo via vai di camion. Così hanno deciso di segnalare la situazione alla stazione dei carabinieri di Cornaredo e sono partite le prime indagini che si sono concluse con il blitz delle scorse ore quando i militari hanno fatto irruzione nel magazzino. Un tema, quello dei rifiuti smaltiti abusivamente e degli incendi agli impianti di lavorazione che hanno funestato la Lombardia in questi ultimi due anni (praticamente uno al mese), che altro giorno ha fatto dire al ministro dell'Ambiente Sergio Costa che la Lombardia è ormai una nuova Terra dei fuochi. A questo occorre aggiungere gli sviluppi dell'incendio di via Chiasserini a Milano dove da domenica sera ancora bruciano 16 mila metri cubi di rifiuti anche in questo caso stipati abusivamente in un capannone. Con pesanti conseguenze sulla qualità dell'aria e un forte odore di bruciato diffuso su tutta la città, anche se Arpa e i vigili del fuoco, per il momento, hanno escluso rischi per la salute. A Cornaredo, i militari del N°e hanno trovato soprattutto materie plastiche, stoccate in sorta di ecoballe. Praticamente lo stesso materiale andato a fuoco in via Chiasserini e ancora prima, ad inizio anno, a Corteolona nel Pavese. Per quell'incendio sono state arrestate sei persone dai carabinieri meno di una settimana fa. Il problema dello smaltimento delle materie plastiche rappresenta ormai una vera emergenza, in quanto la Cina e i Paesi africani hanno bloccato l'importazione dei rifiuti con la conseguenza che enormi quantità di materiale che una volta veniva smaltito all'estero, oggi intasa le ditte di lavorazione e i rifiuti finiscono spesso per essere stoccati oltre i limiti previsti. Se non in modo del tutto illegale. Il sospetto è che all'interno del capannone di Cornaredo non avvenisse solo un'attività di raccolta dei rifiuti ma anche di successiva lavorazione e smaltimento. In modo del tutto illegale, dicono gli investigatori visto che il sito non era autorizzato né i proprietari avevano mai ottenuto le licenze necessarie alla lavorazione di rifiuti speciali. Al termine delle verifiche i carabinieri guidati dal maggiore Camillo Di Bernardo, hanno denunciato due uomini, entrambi 49enni, per gestione illecita di rifiuti. Uno, il proprietario dell'area, è residente in provincia di Verona, mentre il responsabile tecnico della ditta coinvolta vive in Brianza. Il capannone, invece, è stato sequestrato in attesa della bonifica. ----- This text is provided for reference in word searches only Source: <http://www.lastampa.it/2018/10/17/milano/incendio-a-milano-odore-di-bruciato-in-tutta-la-citt-larpa-rassicura-nessun-rischio-per-la-salute-bacroHiMFx2xlgrxo8k36N/pagina.html> -----
----- 171316 Oct 2018

“Alluvione colpisce il Fossanese”, al via esercitazione di soccorso

[Redazione]

Ieri (16 ottobre) sono stati inviati i messaggi di pre-allerta meteo, da domani entra nel vivo la mega operazione di simulazione di soccorso di Esercito e Protezione civile a Fossano. Obiettivo: capire l'efficacia di intervento, coordinando 250 uomini di diverse specialità nei 50 ettari nell'area addestrativa militare della Brigata Alpina Taurinense. Ci saranno Esercito (32 reggimento Genio Guastatori di Fossano, reggimento Logistico di Rivoli, 2 reggimento alpini di Cuneo e 34 gruppo Squadroni Toro di Venaria), Protezione civile, Anas, vigili del fuoco, 118, maxi emergenza, tutte le forze dell'ordine. LREBOR Saranno simulate in contemporanea una slavina nel Veronese, un terremoto in Abruzzo e un'alluvione nel sud Piemonte. Da ieri Esercito ha iniziato a montare un ponte Bailey sul torrente Veglia per simulare un ripristino della viabilità, poi rimozione delle macerie, ricerca di persone e controlli anti-sciacallaggio. Ci sarà anche la ricerca di una famiglia dispersa nei condroni. LREBOR

La Stampa - La rabbia a 2 anni dal sisma a Norcia: "Qui la ricostruzione è inesistente" La rabbia a 2 anni dal sisma a Norcia: "Qui la ricostruzione è inesistente"

[Redazione]

----- This text is provided for reference in word searches only Source:
[http://www.lastampa.it/2018/10/17/italia/a-due-anni-dal-terremoto-di-norcia-la-ricostruzione-inesistente-
IN5eKMVCOEKdZ1Zzk59deN/pagina.html](http://www.lastampa.it/2018/10/17/italia/a-due-anni-dal-terremoto-di-norcia-la-ricostruzione-inesistente-IN5eKMVCOEKdZ1Zzk59deN/pagina.html)----- 171346 Oct 2018

Maltempo: allerta arancione sulla Sardegna

[Redazione]

17 ottobre 2018 La vasta circolazione depressionaria posizionata sul Mediterraneo centro-occidentale, continua a determinare condizioni di spiccata instabilità sulla Sardegna, in particolare sui settori orientali e meridionali, in estensione dalle prime ore di domani alle isole minori dello stretto di Sicilia e, successivamente, ai settori meridionali e ionici della stessa Sicilia, con associata intensificazione della ventilazione sud-orientale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, giovedì 18 ottobre, venti forti e burrasca sud-orientali sulla Sicilia, specie sui settori meridionali e precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulle isole minori dello stretto di Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per domani, giovedì 18 ottobre, allerta arancione sui settori orientali e meridionali della Sardegna e allerta gialla su alcuni bacini di Abruzzo, Basilicata e su gran parte della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Rogo nel deposito di rifiuti in Bovisasca, a Milano psicosi per aria irrespirabile. Boom mascherine

[Redazione]

L'allarmeRogo nel deposito di rifiuti in Bovisasca, a Milano psicosi per ariairrespirabile. Boom mascherine[310x0_1539] Milano, vasto incendio nel capannone di rifiuti: "Non aprite le finestre"Condividi17 ottobre 2018E' il meteo il principale responsabile dell'aria irrespirabile di Milano in seguito al grosso incendio che è scoppiato domenica sera alla IpBItalia di via Chiasserini, ditta di stoccaggio rifiuti che operava abusivamente nel quartiere Bovisasca-Quarto Oggiaro. Stando a quanto riferito dall'Arpainfatti la scarsa circolazione atmosferica sulla zona di interesse fa sì che l'odore acre, simile a quello della gomma che brucia - ed in effetti nel capannone c'erano prevalentemente gommapiuma e stracci - si spanda lentamente su tutta la città. Nelle ultime ore si è rilevata calma di vento o vento molto debole (la velocità è inferiore a un metro per secondo) di direzione variabile, più frequentemente, proveniente dal quadrante nord-est. Ecco che i quartieri investiti stamattina dai miasmi sono stati infatti Città Studi e limitrofi, mentre ieri ad essere stata interessata era stata la zona ovest della città, fino al Giambellino. La situazione però potrebbe non migliorare visto che non si attendono variazioni di rilievo, e che nei prossimi giorni prevarranno condizioni di calma di vento. Le capacità dispersive dell'atmosfera risulteranno pertanto molto limitate e prevarrà una condizione di "ristagno della massa d'aria al suolo": ovvero l'alta pressione schiaccierà a terra la nube di fumo e il relativo olezzo. L'incendio infatti - sebbene sotto controllo - è ancora in corso e i vigili del fuoco stanno procedendo a piccoli passi con lo smassamento visto che il tetto del capannone è pericolante. Non c'è pericolo comunque per la salute: l'Arpa procede con i monitoraggi dell'aria sia nella zona interessata sia nel resto della città grazie ad uno strumento digitale, il Pid, dotato di display, in grado di misurare la concentrazione di sostanze. Intanto però sui social, ma anche per strada, nei bar e sui mezzi pubblici è psicosi: centinaia di segnalazioni a tutte le forze pubbliche da ogni parte della città. Mentre nelle farmacie è boom di acquisti di mascherine. Intanto dal Comune si ribadiscono le raccomandazioni per gli abitanti della zona vicina all'incendio, quindi la zona nord ovest della città: "Tenere le finestre chiuse, sostare il meno possibile all'aperto, non mangiare verdura o frutta prodotte nell'area. Arpa infatti ha posizionato i rilevatori e nei prossimi giorni si avranno le analisi dell'aria: i valori saranno presumibilmente molto critici nei giorni dell'incendio ma dovrebbero diminuire drasticamente una volta spento. Si sta lavorando affinché tale situazione duri il meno possibile". E' chiaro - dichiara l'assessore all'Ambiente Marco Granelli - che non possiamo più permettere che avvengano queste situazioni: la Magistratura e le Forze di Polizia stanno indagando e siamo convinti che lo faranno nel modo più incisivo possibile: non siamo la terra dei fuochi. Ma non basta: dobbiamo essere sempre più rigidi con gli impianti di stoccaggio e smaltimento. Con i rifiuti non si scherza. E meno male che le istituzioni stanno operando con fermezza: la Città metropolitana aveva fatto sopralluoghi positivi prima dell'estate, quando non c'erano rifiuti, poi aveva notificato il preavviso di diniego dell'autorizzazione a fine agosto, viste alcune irregolarità; ed infine giovedì scorso, insieme alla Polizia Locale di Milano, grazie ad una fattiva collaborazione tra Città metropolitana e Comune di Milano, c'è stata un'ispezione a sorpresa e un verbale che contestava la presenza di rifiuti non autorizzati. Dobbiamo stringere così e di più le maglie, Città metropolitana e Comune, Regione, Forze di Polizia e Magistratura. Milano che fa molto per l'ambiente non può subire questo trattamento da pochi individui che vogliono fare affari sui rifiuti e sulla nostra salute".

Psicosi fumo e puzza a Milano, boom di mascherine

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] sharemilanopsicosifumoÈ il meteo il principale responsabile dell'aria irrespirabile di Milano inseguito al grosso incendio scoppiato domenica sera alla IpB Italia di via Chiasserini, ditta di stoccaggio rifiuti che operava abusivamente nel quartiere Bovisasca-Quarto Oggiaro. Stando a quanto riferito dall'Arpa infatti la scarsa circolazione atmosferica sulla zona di interesse fa sì che odore acre, simile a quello della gomma che brucia - ed in effetti nel capannone erano prevalentemente gomme pirome e stracci - si spanda lentamente su tutta la città. Nelle ultime ore si è rilevata calma di vento o vento molto debole (la velocità inferiore a un metro per secondo) di direzione variabile o, più frequentemente, proveniente dal quadrante nordest. Ecco che i quartieri investiti stamattina dai miasmi sono stati infatti Città Studi e limitrofi, mentre ieri ad essere stata interessata era stata la zona ovest della città, fino al Giambellino. La situazione però potrebbe non migliorare visto che non si attendono variazioni di rilievo, e che nei prossimi giorni prevarranno condizioni di calma di vento. Le capacità dispersive dell'atmosfera risulteranno pertanto molto limitate e prevarrà una condizione di ristagno della massa aerea al suolo: ovvero alta pressione schiaccerà a terra le nubi di fumo e il relativo olezzo. L'incendio infatti - sebbene sotto controllo - è ancora in corso e i vigili del fuoco stanno procedendo a piccoli passi con lo smassamento visto che il tetto del capannone è pericolante. Non è pericolo comunque per la salute: Arpa procede con i monitoraggi dell'aria sia nella zona interessata sia nel resto della città grazie ad uno strumento digitale, il Pid, dotato di display, in grado di misurare la concentrazione di sostanze. Intanto però sui social, ma anche per strada, nei bar e sui mezzi pubblici è psicosi: centinaia le segnalazioni a tutte le forze pubbliche da ogni parte della città. Mentre nelle farmacie è boom di acquisti di mascherine. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Maltempo: piogge in Sardegna, a Cagliari scuole e uffici chiusi

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] sharemaltempoSardegnaScuole e uffici pubblici chiusi, inclusi quelli della Regione e l'università, oggi a Cagliari per l'allerta maltempo di livello arancione diramata ieri dalla Protezione civile regionale a una settimana esatta dall'alluvione che ha flagellato il sud Sardegna. In tutti i Comuni della Città metropolitana di Cagliari i sindaci ieri sera hanno emanato ordinanze per chiudere le scuole fino alla mezzanotte di oggi, per precauzione. Intanto, stamattina sono riprese nelle campagne fra Muravera e Castiadas le ricerche del pastore scomparso una settimana fa durante l'alluvione, costata la vita a una donna di Assemini. Nella notte è piovuto in abbondanza nel Sud Sardegna, ma non si segnalano particolari criticità, tranne qualche allagamento fra Cagliari e Capoterra. È stato chiuso il sottopasso fra la strada statale 195 e la 554. Sono saltati numerosi appuntamenti previsti per oggi, incluso l'incontro fra le sindache in vista delle elezioni regionali, previsto stamane a Oristano: è stato rinviato al prossimo 30 ottobre. La nuova perturbazione, con epicentro in Tunisia, da ieri ha interessato la parte meridionale e orientale della Sardegna. Ieri notte la Protezione civile regionale segnalava allagamenti sulla provinciale tra Castiadas e San Priamo (ma la strada è percorribile) e innalzamenti del livello idrometrico del Rio Tintillonis in agro di Pula. Chiuso al traffico, dal pomeriggio di ieri, il ponte sul fiume Cixerri in agro di Uta tra via Ponte e via Monte Arcosu, che collega Uta con la provinciale 2. La pioggia è caduta anche nel nord della Sardegna, nel Sassarese, mentre temporali hanno interessato il Sarrabus e l'Ogliastra, il Sulcis e il Campidanodi Cagliari. Le precipitazioni più abbondanti si segnalano a Villasalto, Ballao, Villagrande Strisaili e San Vito. Interessata anche la Gallura. La situazione dovrebbe migliorare nell'arco della giornata. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Protezione civile - GENOVA. TOTI: MAI PERSO FILO DEL DIALOGO CON GOVERNO - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 17 ottobre 2018ZCZCDIR0533 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT (DIRE) Genova, 17 ott. - "I rapporti con il governo sonodialettici, come sempre. Quando qualcosa ci sembra che venga sottovalutata o male interpretata ci facciamo sentire, quando arrivano risorse importanti come sono arrivate per gli sfollati siamo lieti. Abbiamo sottolineato tutto quello che nel decreto Genova potrebbe essere pericoloso in termini di ricorsi ma credo che il risultato sul territorio si veda quando le istituzioni tengono il filo del dialogo, che in questo caso non si è mai perso". Così il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, questa mattina a Quiliano (Savona) a margine della firma per la ri-industrializzazione della Tirreno Power di Vado ligure. (Sid/ Dire)12:24 17-10-18NNNN

Cos' i vigili del fuoco hanno salvato quattro cervi caduti in un canale - Corriere TV

[Redazione]

Così i vigili del fuoco hanno salvato quattro cervi caduti in un canale LINK [#]EMBEDEMAILS Sono intervenuti con tecniche speleo alpino fluviali | Agenzia Vista/Alexander Jakhnagiev - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE (Agenzia Vista) Pordenone 17 ottobre 2018 Vigili del Fuoco salvano 4 cervi, le immagini. I vigili del fuoco sono intervenuti con tecniche speleo alpinofluviali per soccorrere quattro cervi nel canale Cellina Meduna. Dopo averli avvicinati alla riva gli animali sono stati recuperati e liberati in apertacampa courtesy VVFF Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev - agenziavista.it